



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

25 gennaio 2018

ARGOMENTI:

- Sport e storia: le iniziative Uisp sul territorio per la Giornata della Memoria che uniscono lo sport alla commemorazione
- L'Uisp sul numero di Gennaio-Febbraio di Cavallo Magazine
- Arresti di Ostia, vittoria per chi ha lottato. Orfini, Pd, cita Libera e Uisp Roma
- Arci Servizio Civile, a cui aderisce l'Uisp, ha pubblicato un Report con i dati del primo monitoraggio effettuato sui profili dei giovani operatori
- Oggi a Roma proiettato il documentario "1938-Lo sport italiano contro gli ebrei" di Matteo Marani
- Figc: il presidente del Coni, Giovanni Malagò rinvia le elezioni
- Il dibattito sulla proposta di assegnare il premio nobel della pace al Cio, la riflessione di Mario Pescante, ex presidente del Coni
- Pancalli rieletto alla presidenza del Comitato Paralimpico, Malagò "Normodotati e paralimpici insieme, sarebbe bello"
- Terzo settore: 78 i progetti e le iniziative finanziati, non assegnato un quarto dei fondi
- Azzardo: il Blitz della Guardia di finanza in agenzie di scommesse della Sicilia e della Campania; ieri al Parlamento di Bruxelles si è tenuto un incontro sul caso Bce-Novomatic

- **Uisp dal territorio:** anche Bergamo aderisce al progetto "Calcio camminato", riservato agli over 50 lanciato dall'Uisp dal 2011; al Porto Antico di Genova da venerdì 18 a domenica 20 maggio riparte la "Festa dello sport", la manifestazione sportiva organizzata in collaborazione con l'Uisp; domenica 28 gennaio il Comitato Uisp di Reggio Emilia ha organizzato il progetto "Camminamenti - Menti in cammino", per unire cultura e sport; a Torino "Correre sotto le stelle" la seconda edizione Pregelato snow run, la manifestazione podistica sulla neve in notturna; a Firenze palestre del comune all'aperto, presenti istruttori qualificati Uisp; a Livorno arriva il progetto "Operatore dei sistemi e dei servizi logistici", il progetto d'istruzione e formazione professionale per ragazzi, realizzato in partnership con l'Uisp; il comune di Candelo (BI) ha realizzato il festival "Borghi in cammino: cultura, itinerari, sapori", in collaborazione con l'Uisp; Forlì ospiterà la 22esima edizione del Trofeo "Mariele Ventre", l'evento di pattinaggio a rotelle nazionale, sostenuto dall'Uisp; a San Zeno proseguono gli incontri organizzati dal Centro anziani sul tema della sicurezza; domenica 28 gennaio, al Palafrancioli di Colle di Val d'Elsa, si terrà la 34° edizione del Carnevale sui pattini, organizzato dall'Uisp Siena; torna da giovedì 25 a domenica 18 la manifestazione organizzata dalla pallavolo Uisp Piemonte; al via l'avventura della rappresentativa di calcio a 11 del Comitato Uisp Empoli Valdelsa nel torneo regionale

XXI

la Repubblica

Giovedì
25 gennaio
2018

Ciclismo - Pedalando nella Memoria

Una pedalata per non dimenticare: domenica la 13esima edizione di "Pedalando nella Memoria" Memorial Settimia Spizzichino, iniziativa dell'Uisp per ricordare i fatti che sconvolsero la

Capitale durante la Seconda guerra. La pedalata aperta a tutti partirà alle 9,30 dalla Basilica di San Paolo e attraverserà alcuni luoghi simbolo della Resistenza fino al Casale della Cacciarella. **M.R.**

"Una pietra, un nome, una persona", Arci per la giornata della memoria

Domenica, 21 Gennaio 2018 15:37

Multisala Moderno - SARZANA

VENERDI' 26

GENNAIO

Ore 17.30

Proiezione del cortometraggio

**UNA PIETRA
UN NOME
UNA PERSONA**

di **Alessandro Bronzini**

sarà presente l'autore

Ingresso Libero

Produzione a cura del
Museo Diffuso della Resistenza e della Deportazione di
Torino con il sostegno del Consiglio regionale del Pie-
monte, della Fondazione CRT, del Goethe Institut Tori-
no, della comunità ebraica di Torino e di Aned-Torino

"80esimo anniversario delle leggi razziali"



"In occasione della Giornata della Memoria 2018 (istituita con la legge 211 del 2000), Arci e Uisp Val di Magra con il patrocinio del Comune di Sarzana invitano la cittadinanza venerdì 26 gennaio alle 17,30 al Cinema Moderno di Sarzana alla proiezione ad ingresso libero del cortometraggio "Una pietra, un nome, una persona" (2017) di Alessandro Bronzini, affermato divulgatore che sarà presente all'incontro.

Il cortometraggio è prodotto dal Museo Diffuso della Resistenza e della Deportazione di Torino con il sostegno del Consiglio regionale del Piemonte, della Fondazione CRT, del Goethe Institut Torino, della comunità ebraica di Torino e di Aned-Torino.

Nell'80° anniversario delle leggi razziali, facciamo Memoria della deportazione politica e razziale attraverso la pratica delle pietre d'inciampo, piccole targhe d'ottone posate su un sampietrino a terra dinnanzi ad abitazioni, a commemorazione delle persone che lì liberamente risiedettero prima di essere deportate nei lager nazisti: intuizione dell'artista berlinese Gunther Demnig, le pietre d'inciampo sono ormai oltre 61000 in 22 paesi europei e rappresentano il più vasto monumento diffuso dell'antifascismo che invita i passanti a fermarsi per non dimenticare.

L'incontro, aperto a tutta la cittadinanza, vuole essere non solo un'occasione di riflessione pubblica ma anche uno stimolo alla ricerca e alla possibile realizzazione di questo progetto europeo anche sul territorio locale".

Giorno della memoria 2018, le iniziative istituzionali a Bologna

Anche quest'anno, nel 18° anniversario dell'istituzione del 27 gennaio come *Giorno della memoria* grazie alla legge n.211/2000, tantissime sono le iniziative promosse dal tavolo istituzionale, che unisce Comune di Bologna, Regione Emilia-Romagna, Città Metropolitana, associazione ANED (ex deportati politici nei campi nazisti), Comunità Ebraica di Bologna, *Fondazione Museo Ebraico*, Istituto Parri, Università degli Studi di Bologna e Ufficio scolastico provinciale.

Venerdì 26 gennaio il Consiglio comunale si riunirà in seduta solenne. Dopo il saluto della presidente Luisa Guidone, porteranno la loro testimonianza Rajna Gabor, fondatore della Laokoon Filmgroup e membro della comunità ebraica di Budapest e lo storico Zoltán Vági. In conclusione interverrà il sindaco Virginio Merola.

Giovedì 25 gennaio la curva sud dello Stadio Renato Dall'Ara, sarà ufficialmente intitolata ad Arpad Weisz, allenatore del Bologna dal 1935 al 1938, deportato e ucciso nel campo di concentramento di Auschwitz. E proprio a questa figura, sono quest'anno dedicate numerose iniziative, tra le altre: una mostra al Museo Ebraico di Bologna dal titolo *Alla ricerca del Bologna perduto. Arpad Weisz dal successo alla tragedia* che resterà aperta fino al 18 marzo, un volume di Matteo Matteucci *Arpad Weisz e il Littoriale* e la presentazione il 1° febbraio, sempre nel Museo di via Valdonica, della ristampa anastatica del manuale scritto dallo stesso Weisz *Il giuoco del calcio* alla presenza di Carlo Felice Chiesa, Claudio Fenucci e Roberto Donadoni.

Anche il progetto di promozione delle attività culturali *La via Zamboni*, realizzato da Comune e Università di Bologna per la valorizzazione della zona universitaria, apre la serie di eventi speciali organizzati per il 2018 con due iniziative dedicate al *Giorno della Memoria*. Il primo è un omaggio della compagnia Fanny & Alexander a Primo Levi, sabato 27 gennaio, a partire dalle 17.17 (ora del tramonto), con una performance/reading a cura di Luigi De Angelis. Nella serata, *Concerto per la giornata della memoria*, promosso dal Conservatorio G.B. Martini in collaborazione con Emilia Romagna Concerti in accordo con l'Ambasciata di Israele e la Comunità Ebraica di Bologna.

Ma la memoria passa anche attraverso lo sport, per la prima volta Bologna ospiterà, domenica 28 gennaio, la *Run for Mem*, una corsa di 12 chilometri per i più allenati e una stracittadina di circa 5 chilometri adatta a tutti. Partendo dalla Piazza del Memoriale percorrerà alcuni luoghi della Memoria quali Porta Lame, la scuoletta ebraica di via Pietralata, le lapidi in via Mario Finzi e Piazza Maggiore. Per info e iscrizioni [Uisp Bologna](http://www.uisp.it).

Domenica 28 gennaio saranno deposte delle corone alla lapide delle vittime omosessuali del Giardino di Villa Cassarini a Porta Saragozza, al Memoriale della Shoah in Piazza Memoriale Shoah, alla lapide ANEI e Zingari della Certosa, alla lapide della scuoletta ebraica del Quartiere Saragozza, alla lapide dei deportati ebrei nei campi di concentramento della Sinagoga e alla lapide ai deportati e internati di Piazza Nettuno.

[Maggiori informazioni](#)

<http://www.angelipress.com/item/76233-giorno-della-memoria-2018-le-iniziative-istituzionali-a-bologna>
NNNN

Bologna

La cultura

**Il giorno della Memoria
cambia la curva San Luca
Si chiamerà Arpad Weisz**

SANCINI, pagina IX

La storia

Arpad Weisz, l'allenatore che racconta la Shoah

Le giornate della memoria dedicate all'uomo degli scudetti rossoblù morto ad Auschwitz
Da domani una mostra al Museo Ebraico e giovedì l'intitolazione della curva San Luca

LUCA SANCINI

Se il mondo dello sport ha regalato negli ultimi mesi l'oltraggio dei tifosi laziali ad Anna Frank, il saluto romano di un giocatore a Marzabotto e cori e canti fascisti diffusi nelle curve di tutta Italia, quello stesso mondo può rispondere adesso per ricordare e riaffermare altri valori. Questa la chiave scelta dagli organizzatori per declinare in una lunga settimana il Giorno della Memoria, il 27 gennaio, la data in cui si ricordano le vittime dell'Olocausto e quanti subirono lo sterminio nazista nei lager, e alla quale si arriverà attraverso una lunga serie di appuntamenti. E non c'è nulla di irriverente nell'accostare lo sport ad una immane tragedia, se certe vicende possono essere un veicolo immediato per raccontare le indicibili assurdità della Storia.

Ne è un esempio la vita e la morte di Arpad Weisz, alla cui storia è dedicata una mostra da domani al Museo Ebraico di via Valdonica, inaugurata alle 10.30 alla presenza di Guido Ottolenghi, presidente della Fondazione Museo Ebraico, Daniele De Paz e Alberto Sermoneta, rispettivamente presidente della Comunità ebraica e Rabbinato Capo. Weisz, l'allenatore ebreo ungherese del Bologna che faceva tremare il mondo a metà degli anni '30, verrà ricordato pure con la intitolazione ufficiale alla sua memoria della curva di San Luca dello stadio Dall'Ara, nel corso di una cerimonia il 25 gennaio, la curva di San Luca allo stadio Renato Dall'Ara, alla presenza degli studenti delle scuole del quartiere. Lo stesso in cui aveva vissuto i suoi anni a Bologna. Weisz, la cui vicenda è stata resa nota da Matteo Marani nel 2007 con il libro "Dallo scudetto ad Auschwitz", narrando la tragica vicenda di una intera famiglia che fu sterminata nel lager nazista. Vivevano in via Valeriani a pochi passi dallo stadio, il figlio



La famiglia
Nella foto grande, Clara e Robert figli di Arpad Weisz e il loro amico Giovanni Savigni. Sotto, l'allenatore in una immagine storica e lo stadio Dall'Ara



quell'epoca legati al Bologna e alle sue vittorie. Weisz qui vinse due scudetti e il Trofeo dell'Esposizione a Parigi nel 1937. E a fare da filo conduttore ci sarà la graphic novel di Matteo Matteucci e un filmato tratto da questa opera. Nel corso della settimana ci sarà inoltre laboratori didattici, spettacolo teatrali, premiazioni per concorsi sul tema, concerti, documentari e film, come "Il figlio di Saul" di Laslo Nemes in programma al cinema Lumière giovedì sera. Venerdì 26 gennaio ci sarà la seduta solenne del Consiglio comunale a Palazzo D'Accursio. Domenica prossima infine ci sarà la "Run for memory", in collaborazione con la Uisp che curerà tutta la organizzazione, con due percorsi da 12 e 5 chilometri e un tracciato che partirà dal Memoriale della Shoah sul ponte di via Matteotti per toccare via Pietralata dove sorgeva la scuoletta ebraica, le aule in cui andarono i bambini e le bambine ebrae bolognesi dopo l'espulsione dalle scuole, le lapidi di via Mario Finzi alla Sinagoga che ricordano chi non tornò dai campi di concentramento, piazza Maggiore e Porta Lame, dove uno dei caduti della battaglia partigiana fu il tenente dell'aviazione sudafricana Samuel Schneider, di religione ebraica.

«Raccontare lo sport per richiamare l'attenzione su certi argomenti può essere uno strumento interessante - dice De Paz - . Ben vengano quindi queste occasioni e questa forma di comunicazione, perché unire cultura, memoria, sport e vita dialogano naturalmente. La "Run for Mem" che porta i podisti sui luoghi delle persecuzioni spero divenga un evento consolidato nella nostra città». Alla gara podistica presenzierà, a proposito di storie di sport e memoria, anche Shaul Ladany, marciatore israeliano che sopravvisse al lager e all'attentato alle Olimpiadi di Monaco nel 1972.

“ Sermoneta:
“Una bella risposta ai segnali inquietanti dal mondo dello sport: dai saluti romani alle offese ad Anna Frank”

“ De Paz:
“Le storie di sport sono un veicolo immediato per unire cultura, ricordo e vita in un dialogo naturale”

Bombicci, ma nel 1938 dovettero lasciare l'Italia a causa delle leggi razziali, per poi rifugiarsi prima in Francia e poi in Olanda dove vennero poi arrestati dalla Gestapo. Nella mostra curata da Vincenzo Maugeri, direttore del Meb e lo storico Carlo Felice Chiesa, si potranno vedere inedite fotografie ritrovate recentemente che ritraggono Arpad, la moglie Elena e i piccoli Robert e Clara, alcune lettere scritte da Weisz quando in Olanda, dove era tornato a fare l'allenatore, pensava di aver messo in salvo la sua

IX
la Repubblica

Sabato
20 gennaio
2018



C
R
O
N
A
C
A

Memoria, il 28 la 'Run for Mem'

NON RIDURRE l'oblio, ma suscitare il disagio della memoria. Questo lo spirito che muove i numerosi eventi organizzati intorno al 27 gennaio, Giorno della Memoria, insieme al quale ricorre quest'anno il settantatreesimo anniversario della liberazione del campo di sterminio di Auschwitz. Il Comune e la Regione, in collaborazione con numerose associazioni tra cui la Fondazione Museo Ebraico, la Comunità Ebraica di Bologna e – per la prima volta – l'Associazione nazionale partigiani italiani hanno presentato ieri a Palazzo d'Accursio un programma ricco di iniziative fino al 15 marzo.

DOMENICA 21 gennaio, alle 10, si aprirà il primo evento presso il Museo Ebraico con l'inaugurazione di una mostra dedicata a Arpad Weisz, storico allenatore del Bologna allontanato dall'Italia e scomparso insieme alla famiglia ad Auschwitz, le cui vicende sono state raccontate tramite le illustrazioni di Matteo Matteucci e racchiuse in un libro: «La mostra riprende questa *graphic novel* – ha raccontato Vincenza Maugeri, Direttrice del museo –. Mette dei focus sulla Bologna degli anni 30, sulla grandiosità dello stadio e sulla vita che vede Arpad protagonista qui in città».

«Lo sport è una disciplina che ci accomuna e Weisz era un grande esempio di sportivo – ha commentato Alberto Sermoneta, Rabbino Capo della Comunità ebraica di Bologna –. Noi vorremmo, come ebrei, che non si dicesse solo 'mai più', ma che si agisse anche nei confronti dei vivi».

La novità di quest'anno, sostenuta dall'Unione italiana Sport per tutti, sarà «la seconda edizione della Run for Mem, che si terrà per la prima volta a Bologna il 28 gennaio alle 11, partendo da Piazza Memoriale Shoah. Infine l'assessore Matteo Lepore ha annunciato che il 25 gennaio verrà intitolata a Weisz la curva dello stadio Dall'Ara e che «nel piano strategico dello sport per la prima volta inseriremo strategie alla lotta contro la xenofobia e il razzismo».

Cristina Ropa

È TEMPO DI FORMAZIONE



L'inverno ben si adatta alle attività formative, non c'è la pressione delle gare, anzi c'è la giusta tensione per fare meglio nella primavera che seguirà, anche in UISP si lavora e fervono queste attività. Infatti si è appena concluso un corso OSV in Veneto, mentre sta per partire un corso in Friuli Venezia Giulia per OSV indirizzo Western.

Il corso OSV del Veneto si è svolto dall'11 al 26 novembre 2017 con 13 partecipanti all'Easy Ranch di Pozzoleone, una struttura affiliata Uisp. La famiglia Meneghello, che anima il circolo, è molto attiva e organizza all'Easy Ranch trekking, gare sociali e attività didattiche.

Il coordinatore Attività Equestri del Veneto, Matteo Mazzato, molto

soddisfatto per il primo corso che si è svolto dopo dodici anni in Veneto, ipotizza a breve un'altra edizione poiché non si è potuto dare soddisfazione a tutte le richieste.

Nel corso si sono sviluppati argomenti, sia relativi alle aree comuni di tutta la Uisp che specifici per l'equitazione, mirando soprattutto a migliorare la qualità dell'insegnamento, la capacità di trasferire il proprio sapere, accumulato negli anni, ai propri allievi. Dopo avere affrontato gli argomenti comuni relativi alla Uisp, dalla mission dell'organizzazione alle strutture di attività, si sono approfonditi in maniera specifica la storia dell'equitazione, l'etologia, le tecniche di insegnamento,

la psicomotricità infantile, per concludere con la tecnica equestre.

I docenti del corso sono stati: Giovanna Fabiani che ha trattato sia i regolamenti interni alla Uisp che gli aspetti etologici legati al rapporto uomo cavallo; Alessandra Pellone, psicopedagoga che portato l'attenzione sul rapporto istruttore allievo nell'età evolutiva.

Gli aspetti più strettamente equestri sono stati curati da Martina Sonzogno, che ha messo a disposizione le sue competenze di sportiva e di coach di alto livello, dedicando l'attenzione alla tecnica del Lavoro in Piano.

Il Friuli Venezia Giulia farà da pioniere per il corso di Operatore di Equitazione Western, che è modulato su cinque blocchi dal 13 di gennaio al 18 febbraio 2018 in cui si terranno gli esami finali. Le lezioni teoriche si terranno presso l'Asd Ai Gelsi, mentre il lavoro coi cavalli si svolgerà presso l'Asd PD Performance Horses, entrambe le associazioni sono a Villalta di Fagagna in provincia di Udine. Nel primo blocco si affronta la gestione del cavallo da terra, per passare al lavoro alla longia alle tre andature e alla posizione in sella e all'uso degli aiuti; sarà curata l'anatomia del cavallo e i problemi più comuni degli arti.

Nel secondo blocco: dopo la teoria generale su morsi, fasce da lavoro e da riposo si passerà al lavoro in maneggio sulle andature e l'effetto degli aiuti; a seguire dopo l'inquadramento teorico si passerà

dal riscaldamento e la ginnastica iniziale fino alle transizioni ascendenti e discendenti.

Nel terzo blocco. Ancora teoria dell'insegnamento e le manovre di base: dallo stop al back, passando per circoli, cambi di galoppo, per arrivare alla conduzione di un pattern di base di horsemanship.

Nel quarto blocco verranno

ripresi tutti i lavori pregressi sistematizzati in un pattern di base, con la simulazione di una lezione ; si completerà la competenza veterinaria con gli apparati digerente, respiratorio e cardiovascolare, e saranno date nozioni di primo soccorso.

Nei due giorni dell'ultimo blocco: sabato ripasso generale e domenica

esami scritti, orali e pratica. I docenti del corso saranno: Giovanna Fabiani, Paolo Driussi, Marco Vecchiuti, la veterinaria Giulia Bertolutti, la specialista in counseling Giulia Zotti. Un corso intenso di oltre ottanta ore con una netta prevalenza di pratica che darà certamente una netta prevalenza di soddisfazione ai partecipanti.

VIVERE E FARE SPORT ALL'ARIA APERTA: ARRIVA IL CANICROSS

Chi fa attività endurance a cavallo e ha anche l'abitudine di uscire col cane sarà mentalmente abbastanza pronto per iniziare il "Canicross" la nuova attività che la cinofilia Uisp propone con un campionato nazionale strutturato su cinque tappe.

La prima tappa organizzata dalla Asd "Zampa dopo zampa", si è svolta lo scorso 3 dicembre a Casaletto Lodigiano su un percorso di circa 9 km con una quarantina di partecipanti divisi in tre categorie, la prossima si svolgerà il 6 gennaio nel Parco del Po a Cremona su un percorso di 7 km, seguiranno l'11 febbraio al Bosco di Cattaceca (Rm); il 25 marzo a Dego (Sv); il 29 aprile a Balze di Verghereto (Fc).

Il canicross è una disciplina cinofilo-sportiva in cui coppie composte da una persona e un cane competono in una gara di velocità analoga alle gare podistiche di cross, su percorsi che vanno dai 4 ai 10 km. Il cane indossa un imbrago come quello usato dai cani da slitta e la persona una cintura, collegata all'imbrago del cane tramite un guinzaglio elastico, detto linea. Il cane aiuta la persona a correre più velocemente, trainandola, mentre la persona, tramite comandi vocali, indica il percorso al cane, decide il ritmo di corsa e aiuta il cane alleggerendo le cadenze. Più la persona è veloce più aiuta il cane limitandone il dispendio di energie in trazione.

La disciplina è aperta a cani di qualsiasi razza con o senza pedigree ad esclusione di razze che, per conformazione fisica, non sono indicate per tale attività. E' fondamentale, esattamente come con i cavalli, iniziare gradualmente, prestando molta attenzione a fare in modo che il cane viva l'allenamento come un momento ludico di divertimento e soprattutto nelle prime uscite, non arrivi mai ad annoiarsi o a stancarsi troppo.

Il progetto Canicross Uisp prevede, inoltre, la calendarizzazione futura di stage e momenti formativi rivolti ai tecnici per far conoscere e sviluppare la disciplina e creare un movimento di partecipanti, istruttori e appassionati. Ad oggi, il movimento del canicross, conta qualche migliaio di praticanti in Europa ed è in forte

crescita, soprattutto in Francia, Spagna, Inghilterra e nei paesi dell'Est come Polonia e Repubblica Ceca. Esistono già un campionato europeo, giunto alla ventesima edizione, e un campionato del mondo.

In Italia i praticanti sono circa 250, ma anche qui il movimento è in crescita. Parallelamente al campionato e in virtù della politica Uisp di trasversalità tra le differenti discipline, verranno organizzati eventi divulgativi e gare in collaborazione con eventi e manifestazioni di trail Uisp.



Percorsi da 4 a 10 chilometri per i binomi che partecipano alle competizioni di Canicross, la nuova attività di Uisp

GIOVEDÌ 25 GENNAIO 2018 10.13.17

OSTIA, ORFINI: ARRESTI PER MAFIA VITTORIA PER CHI HA COMBATTUTO

Omniroma-OSTIA, ORFINI: ARRESTI PER MAFIA VITTORIA PER CHI HA COMBATTUTO (OMNIROMA) Roma, 25 GEN - "32 arresti per mafia a Ostia. 32 arresti che mettono finalmente in ginocchio il clan Spada. Ricordo quando divenni commissario a Roma e scelsi di mandare Stefano Esposito (che non smetterò mai di ringraziare per il suo coraggio) a Ostia. Iniziammo nel silenzio generale a parlare di mafia e a chiamare per nome i clan. Li sfidammo. Li denunciammo. Portammo il caso in antimafia e accendemmo un faro su di loro. Ci risposero, ci minacciarono, ci calunniarono. Lo fecero con noi, e lo fecero coi nostri militanti. Se la presero con i GD Municipio X, e non solo". A scriverlo su Facebook, riferisce una nota, Matteo Orfini, presidente del Pd. "Andammo avanti, come era giusto fare. Non senza qualche preoccupazione, perché la mafia è mafia. Abbiamo provato a stare vicino a chi denunciava e si ribellava. E abbiamo imparato a diffidare di chi faceva finta di non vedere il problema. Perché sicuramente non esistono solo il bianco e nero, ma nelle zone grigie tollerate c'è una gran parte del problema. Abbiamo provato a dare una mano a chi voleva testimoniare la forza della legalità - spiega - A volte abbiamo vinto, a volte abbiamo perso battaglie importanti. Come sulla spiaggia di Libera e Uisp Roma, dove a vincere è stata proprio quella zona grigia in cui interessi e connivenze la fanno da padroni. Ma quella contro la mafia a Ostia e contro il clan Spada è una battaglia che il Pd ha fatto a testa alta e con coraggio. Purtroppo senza trovare grandi sponde nelle altre forze politiche: ci hanno lasciati soli, completamente soli", aggiunge. "Ma per fortuna a Ostia abbiamo incontrato persone che non si sono mai piegate. In queste ore immagino la gioia di Federica Angeli. A lei e alla sua splendida famiglia dobbiamo solo dire grazie. Il suo coraggio le ha fatto pagare un prezzo altissimo, perché vivere sotto scorta significa rinunciare a una gran parte della tua libertà. Le notizie di oggi non le restituiranno nulla di quanto perso in questi anni. Ma sono la dimostrazione che ne è valsa la pena", conclude Orfini. red 251007 GEN 18 NNNN

DIRE

GIOVEDÌ 25 GENNAIO 2018 10.10.16

OSTIA. ORFINI: ARRESTI PER MAFIA VITTORIA PER CHI HA COMBATTUTO

OSTIA. ORFINI: ARRESTI PER MAFIA VITTORIA PER CHI HA COMBATTUTO (DIRE) Roma, 25 gen. - "32 arresti per mafia a Ostia. 32 arresti che mettono finalmente in ginocchio il clan Spada. Ricordo quando divenni commissario a Roma e scelsi di mandare Stefano Esposito (che non smetterò mai di ringraziare per il suo coraggio) a Ostia. Iniziammo nel silenzio generale a parlare di mafia e a chiamare per nome i clan. Li sfidammo. Li denunciammo. Portammo il caso in antimafia e accendemmo un faro su di loro. Ci risposero, ci minacciarono, ci calunniarono. Lo fecero con noi, e lo fecero coi nostri militanti. Se la presero con i GD Municipio X, e non solo". Così scrive su Facebook Matteo Orfini, presidente del Pd. "Andammo avanti, come era giusto fare. Non senza qualche preoccupazione, perché la mafia è mafia. Abbiamo provato a stare vicino a chi denunciava e si ribellava. E abbiamo imparato a diffidare di chi faceva finta di non vedere il problema. Perché sicuramente non esistono solo il bianco e nero, ma nelle zone grigie tollerate c'è una gran parte del problema. Abbiamo provato- spiega- a dare una mano a chi voleva testimoniare la forza della legalità'. A volte abbiamo vinto, a volte abbiamo perso battaglie importanti. Come sulla spiaggia di Libera e Uisp Roma, dove a vincere è stata proprio quella zona grigia in cui interessi e connivenze la fanno da padroni. Ma quella contro la mafia a Ostia e contro il clan Spada è una battaglia che il Pd ha fatto a testa alta e con coraggio. Purtroppo- aggiunge- senza trovare grandi sponde nelle altre forze politiche: ci hanno lasciati soli, completamente soli". "Ma per fortuna a Ostia abbiamo incontrato persone che non si sono mai piegate. In queste ore immagino la gioia di Federica Angeli. A lei e alla sua splendida famiglia dobbiamo solo dire grazie. Il suo coraggio le ha fatto pagare un prezzo altissimo, perché vivere sotto scorta significa rinunciare a una gran parte della tua libertà'. Le notizie di oggi non le restituiranno nulla di quanto perso in questi anni. Ma sono la dimostrazione- conclude Orfini- che ne è valsa la pena". (Com/Sim/ Dire) 10:09 25-01-18 NNNN

OSTIA: ORFINI, ARRESTI PER MAFIA VITTORIA PER CHI HA COMBATTUTO =

Roma, 25 gen. (AdnKronos) - "32 arresti per mafia a Ostia. 32 arresti che mettono finalmente in ginocchio il clan Spada. Ricordo quando divenni commissario a Roma e scelsi di mandare Stefano Esposito (che non smetterò mai di ringraziare per il suo coraggio) a Ostia. Iniziammo nel silenzio generale a parlare di mafia e a chiamare per nome i clan. Li sfidammo. Li denunciammo. Portammo il caso in antimafia e accendemmo un faro su di loro. Ci risposero, ci minacciarono, ci calunniarono. Lo fecero con noi, e lo fecero coi nostri militanti. Se la presero con i GD Municipio X, e non solo". A scriverlo su Facebook è Matteo Orfini, presidente del Pd. "Andammo avanti, come era giusto fare - aggiunge - Non senza qualche preoccupazione, perché la mafia è mafia. Abbiamo provato a stare vicino a chi denunciava e si ribellava. E abbiamo imparato a diffidare di chi faceva finta di non vedere il problema. Perché sicuramente non esistono solo il bianco e nero, ma nelle zone grigie tollerate c'è una gran parte del problema. Abbiamo provato a dare una mano a chi voleva testimoniare la forza della legalità - spiega -. A volte abbiamo vinto, a volte abbiamo perso battaglie importanti. Come sulla spiaggia di Libera e Uisp Roma, dove a vincere è stata proprio quella zona grigia in cui interessi e connivenze la fanno da padroni. Ma quella contro la mafia a Ostia e contro il clan Spada è una battaglia che il Pd ha fatto a testa alta e con coraggio. Purtroppo senza trovare grandi sponde nelle altre forze politiche: ci hanno lasciati soli, completamente soli", aggiunge. "Ma per fortuna a Ostia abbiamo incontrato persone che non si sono mai piegate. In queste ore immagino la gioia di Federica Angeli. A lei e alla sua splendida famiglia dobbiamo solo dire grazie. Il suo coraggio le ha fatto pagare un prezzo altissimo, perché vivere sotto scorta significa rinunciare a una gran parte della tua libertà. Le notizie di oggi non le restituiranno nulla di quanto perso in questi anni. Ma sono la dimostrazione che ne è valsa la pena", conclude Orfini. (Rre/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 25-GEN-18 10:05 NNNN

I giovani in servizio civile? "Preparati e alla ricerca di un'opportunità"

ArciServizioCivile ha pubblicato un Report con i dati del primo monitoraggio effettuato su tutti i suoi giovani (oltre 1.830 tra Italia ed estero). I laureati sono il doppio dei loro pari età non in servizio.

Crescono i Neet. "Sono una generazione 'tosta', ma che trovando poche opportunità se le crea scegliendo il servizio civile"

25 gennaio 2018

ROMA - ASC (ArciServizioCivile), la più grande associazione di scopo italiana dedicata esclusivamente al servizio civile nazionale, cui aderiscono 5 associazioni nazionali (Arci, Arciragazzi, Auser, Legambiente, [Uisp](#)) e decine di organizzazioni locali, ha pubblicato on-line un Report con i dati del primo monitoraggio effettuato su tutti i suoi giovani – oltre 1.830 tra Italia ed estero- attualmente in servizio. Inoltre ha annunciato come intenda "presentare a regolare cadenza una serie di focus sui giovani che hanno partecipato ai progetti di servizio civile messi a bando nel 2017 dalle associazioni ad essa aderenti".

ASC è anche l'unica associazione ad avere disponibili le serie complete di dati, approfondimenti ed analisi sui giovani in servizio civile a partire dal 2009. Si tratta di un universo di quasi 11.000 giovani. Il monitoraggio 2017 è stato curato dalla ricercatrice Elisa Simsig, che ci evidenzia come questo sia "avvenuto completamente on-line su tutti i giovani in servizio a partire dallo scorso settembre, e sia la prima fase di una ricerca che avrà un'altra tappa fra poche settimane e l'ultima alla fine dei progetti". "Il monitoraggio, pensato innanzitutto nell'interesse delle organizzazioni locali per valutare l'andamento dei progetti – ci dice ancora Simsig – permette un'analisi funzionale su tutta Italia, ma anche dei focus specifici che possono arrivare al livello del singolo progetto".

Chi sono i volontari in servizio civile. Questa prima parte della ricerca si è concentrata soprattutto sul profilo del giovane volontario in servizio con ASC, le sue conoscenze in termini di studio, il suo rapporto con il mondo del lavoro e il suo "cosmopolitismo", ossia la conoscenza di lingue straniere. "Una dato rilevante – ci dice Simsig – è quello relativo ai laureati, che sono circa il doppio dei loro pari età non in servizio. Questa presenza non è dovuta ad una selezione specifica, anche perché il numero dei diplomati, che sono circa il 60%, è in linea con quello degli altri giovani. Pensiamo piuttosto che la cosa sia riconducibile ad una maggiore interesse da parte dei giovani laureati per il servizio civile, visto in una fase particolare della loro vita come una possibile transizione verso il mondo adulto e quello del lavoro".

Un dato altrettanto rilevante è quello dei NEET, ossia dei giovani che prima del servizio civile non studiavano e non lavoravano, pari a circa l'14%, in linea con quello degli altri giovani pari età e

creciuto rispetto all'11% della precedente rilevazione. "Il servizio civile– ci sottolinea Simsig – sembra vivere gli stessi problemi che ha tutto l'universo giovanile, soprattutto se confrontiamo questo dato dei NEET con quello degli anni precedenti, evidenziando come anch'esso sia aumentato per via della crisi economica".

"Ci pare di poter dire – conclude la ricercatrice – che questi giovani sono una generazione 'tosta', molto preparata, ma che trovando poche opportunità, se le crea scegliendo il servizio civile". (FSp)



Roma. In Campidoglio documentario sullo sport al tempo delle leggi razziali

Viene presentato e proiettato questa mattina alle 9, nella Sala della Prototeca a palazzo del Campidoglio, il documentario *1938 - Lo sport italiano contro gli ebrei* realizzato da Matteo Marani. Il filmato è prodotto da Sky sport. Numerose in questi giorni le iniziative di Sky per ricordare il Giorno della memoria e durante tutto l'anno per gli ottanta anni dalla

promulgazione delle leggi razziali. Il 18 settembre di quel 1938, domenica, quando Mussolini pronuncia il discorso sulla razza, era la prima giornata del campionato di calcio. L'inchiesta di Marani parte proprio da qui per raccontare con filmati e documenti, da questo angolo visuale, le incredibili e poco note vicende che in quei mesi colpirono il movimento sportivo in Italia.

Politica > Lunedì prevista l'assemblea federale

Malagò: rinviate le elezioni E attacca la A e Tavecchio

● Il n.1 del Coni pressa i tre candidati che risponderanno entro sabato
Se la Lega non rinnoverà le cariche in un mese Figc commissariata

Alessandro Catapano
Marco Iaria

Rinvviare o non rinviare, questo è il dilemma. A quattro giorni dal voto, i tre candidati alla presidenza della Figc sono come il visconte dimezzato di Calvino: tagliati a metà da una palla di cannone. Col particolare, non trascurabile, che le cannonate arrivano direttamente

da Giovanni Malagò. Nell'ora e mezza trascorsa insieme ieri pomeriggio a Palazzo H, il presidente del Coni è stato molto chiaro con Gravina, Sibilia e Tommasi: «Riflettete sull'opportunità di rinviare le elezioni, perché tra

un mese chiunque di voi sarà stato eletto, rischia di essere commissariato». Un avvertimento che non ha lasciato indifferenti gli avventori, tanto che, all'uscita, seppure con sfumature diverse, stringi stringi hanno detto tutti la stessa cosa: «Non vorremmo rinviare, non sappiamo se ci sono gli estremi per farlo, ma comunque ci rifletteremo». Estrema cautela, dunque. Non li biasimiamo, se

non fosse che ci hanno messo del loro per finire in questo cul de sac: a questo punto, o si fanno eleggere presidenti a dispetto di Malagò o, avallando un rinvio, rischiano di passare alla storia come quelli che hanno spalancato le porte del calcio all'invasore. Dura uscirne senza nemmeno un'ammaccatura, quasi quasi è meglio andare al voto e... perdere.

CANNONATE

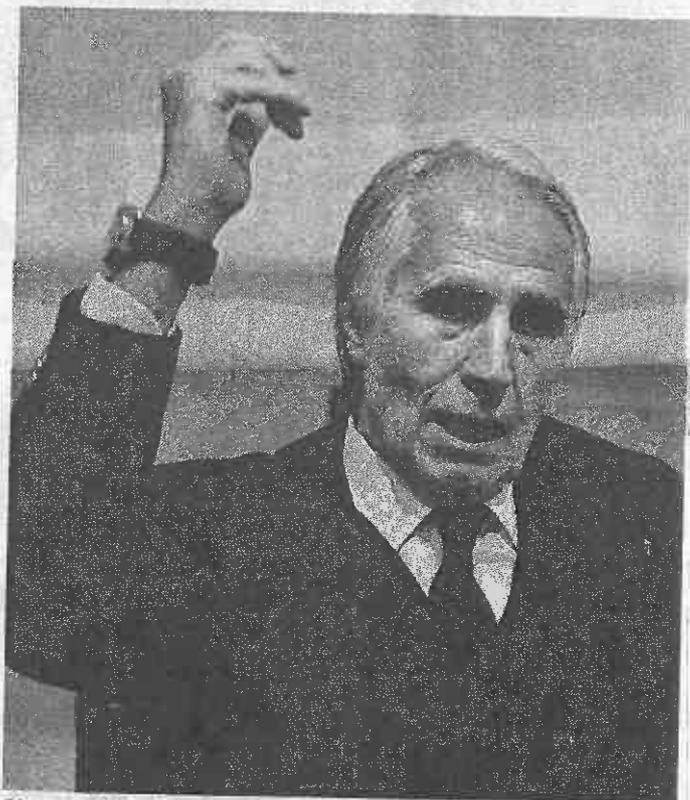
Siamo al paradosso. A meno che, come dice Malagò con un sorriso sarcastico, «la Lega di Avenerdi (domani, ndr) non elegga presidente e consiglieri federali, risolvendo una volta per tutte il problema». Sorride,

il presidente del Coni, perché sa che è praticamente impossibile. Ci si può provare in un mese, anche se ci credono in pochi. Giusto o ingiusto, legittimo o no, ormai il dado è tratto. «Il Coni indietro non torna più», avverte Malagò. Se la A non fa la nuova governance entro trenta giorni, la Figc sarà commissariata, anche con un nuovo presidente. Fuori dal Coni, più di qualche autorevo-

IL NUMERO

3

**I consiglieri federali
in quota alla Lega
vacanti da marzo
per il mancato
rinnovo in Serie A**



Giovanni Malagò, 58 anni, è presidente del Coni dal 2013 L'ESPRESSO

le legale mette in dubbio la legittimità di questa operazione: come si fa a commissariare una federazione che ha regolarmente eletto il suo presidente? Non sarebbe più facile proprio se l'assemblea di lunedì venisse rinviata o andasse deserta? Ma tant'è, la volontà del Coni

ora è scritta nero su bianco, nella lettera - approvata all'unanimità da una Giunta che avrebbe voluto soluzioni perfino più drastiche - che il Coni ha spedito alla Figc. «La Serie A è semplicemente illegittima - dice senza mezzi termini il presidente del Coni -, perché di-

sconosce le regole del nostro mondo: non ha rinnovato le proprie cariche e non ha adeguato il proprio statuto ai nuovi principi informativi. Perché Tavecchio glielo ha consentito?». L'affondo di Malagò al presidente federale dimissionario, fino a lunedì commissario straordinario della Lega di A, è completo. «Lui per primo sta disconoscendo le regole che dovrebbe far rispettare». Ma che, sia ricordato per onestà, ha voluto imporre con tenacia ad un mondo riottoso che non ne voleva sapere.

RIFLESSIONI Cosa faranno i tre candidati? Per tutti, è il momento della riflessione. Appesantiti dall'eventualità che la corsa a tre produca un presidente federale con una maggioranza risicata in Consiglio federale, fattispecie anche questa ben illustrata ieri da Malagò. Si parleranno? Proveranno finalmente a convergere su un'unica candidatura, se non altro per istinto di sopravvivenza? Cederanno alle pressioni di Malagò o si giocheranno la partita fino in fondo? Molto dipenderà dai sondaggi che gli porteranno sostenitori e alleati. Gli ultimi, ieri, davano Sibilia di nuovo in rimonta. Non a caso, dei tre, è l'unico che si è spinto un pochino più in là. «Noi siamo per celebrare l'assemblea». Gravina e Tommasi, prima di prendere una decisione e chiarire, nel caso, chi sarebbe il candidato presidente di un'alleanza Aic-Lega Pro, vogliono capire da che parte sta Ulivieri e quanti voti raccoglierebbero tra A e B. Le prossime 48 ore saranno decisive, per tutti. Dopodomani, alla luce dell'assemblea di A, i tre candidati faranno un nuovo punto con Malagò. Chi avrà la forza di andare fino in fondo?

Il dibattito sul Comitato Olimpico Internazionale

SI', PROPONIAMO IL CIO PER IL NOBEL DELLA PACE

L'INTERVENTO di MARIO PESCANTE

Ex presidente del Coni, rappresentante del Cio all'Onu



Caro Direttore, approfitto della tua sincera passione sportiva, e olimpica direi, e faccio qualche riflessione su un breve commento apparso sulla «Gazzetta» sotto il titolo «Proposto il Cio al Premio Nobel per la pace. Ma è giusto?». Credo che il tema abbia una sua importanza e non solo simbolica.

In realtà quell'interrogativo, da parte mia, avrebbe una risposta affermativa: sì, è giusto. Sarebbe giusto, usiamo il condizionale. Toglierei subito dal campo di dibattito l'elenco dei più recenti Premi Nobel per la Pace assegnati: senza far nomi delle persone, sono convinto che fra le varie istituzioni e organizzazioni non governative il Cio sarebbe un degno Nobel per la Pace.

Il Cio è lo sport: la tregua olimpica, la lotta per la pace saranno pure un mio «vecchio cavallo di battaglia», come viene definito con una concessione a una fissazione che avrei, e che comunque non è «senile», perché in quel campo ho sempre agito e mi sono ritrovato. Ho sempre trovato politicamente scorretto quello che sostenevano i propugnatori del «politically correct» in casa d'altri, cioè i promotori dei boicottaggi che hanno rischiato di uccidere le Olimpiadi negli anni Ottanta, quando ragioni elettorali e di rappresaglia internazionale hanno dimezzato i Giochi di Mosca '80 e quelli di Los Angeles '84.

Non starò a scrivere ancora una volta la testimonianza data dall'Olimpismo, né ripeterò che «la tregua olimpica nell'antichità fermava le guerre, mentre nei tempi moderni, nel secolo scorso, è accaduto il contrario». Non rivelerò un segreto ricordando che perfino le infami Olimpiadi di Hitler furono difese, non per accondiscendenza verso gli orrori del nazismo, da un dirigente sportivo americano che



Le Coree sfilano insieme a Sydney 2000

poi divenne presidente del Cio, Avery Brundage.

Dei boicottaggi ho già detto. Rammenterei però ancora tutte le polemiche politiche che accompagnarono Pechino 2008 con «il mondo che conta» a stracciarsi le vesti per i diritti del Tibet, dimenticati subito dopo la cerimonia di chiusura; Sochi 2014 è stata un'edizione ugualmente sotto tiro.

Ma le Olimpiadi hanno sempre mostrato un'altra faccia del mondo. La faccia della pace: non soltanto il silenzio delle armi, ma la presenza della tolleranza, della non discriminazione delle etnie, delle religioni, delle lingue; l'aiuto agli atleti delle nazioni meno fortunate; l'organizzazione di una meravigliosa realtà, la squadra dei rifugiati a Rio.

Lo sport ha avuto, nella diplomazia della quotidianità e in quella dei poteri, successi ed esempi che hanno illuminato il mondo. L'amicizia fra un lustrascarpe nero dell'Alabama e un cosiddetto «ariano puro», Owens e Long, sulla pedana del salto in lungo a Berlino '36, oltre la guerra e oltre la morte del tedesco allo sbarco in Sicilia; la politica del ping-pong fra Usa e Cina, ma anche quella del cricket fra India e Pakistan; le numerose parate o le maratone «della pace» proposte nei luoghi meno facili del mondo, per non parlare del rugby,

di Nelson Mandela e del Sudafrica. Le Olimpiadi hanno fatto vivere Paesi che non c'erano, come la Palestina, come la Comunità degli Stati Indipendenti a Barcellona '92, per consentire agli atleti dell'ex Urss la partecipazione in quella edizione, come recentemente il Kosovo.

Lo sport ha mantenuto aperte strade di comunicazione che la politica aveva chiuso, come l'Italia che andò a giocare la finale della Davis (vincendola) in Cile, senza che questo significasse un «riconoscimento» a Pinochet. Era il riconoscimento, invece, che lo sport è altro.

So bene che in questo «altro» ci sono anche i mali del mondo. Lo ricorda l'articolo su cui sto riflettendo: la corruzione, il doping. Anche in questo caso penso che il Cio si sia comportato bene, con rigore e rapidità nella prima fattispecie, tenendo conto dei diritti degli atleti nella seconda. Non credo che la corruzione o il doping debbano diventare il campo di battaglia per la leadership e le rappresaglie dei vari Paesi. Non è l'unità a tutti i costi che va perseguita, ma l'unità di intenti. Ecco quel che ho pensato, caro Direttore, leggendo quel titolo e quell'articolo. È vero: già nel 2011 scrissi all'allora presidente del Cio, Jacques Rogge, per lanciare l'idea del Nobel per la pace in occasione dell'accordo raggiunto fra Israele e Palestina; è vero: l'amico Giovanni Malagò l'ha adesso rilanciata e io la condivido in pieno, ma non come rappresentante del Cio all'Onu che ha «vecchi cavalli di battaglia». Semplicemente come uomo. Forse il mio è solo un sogno, che ancora mi emoziona come tanti giorni di sport vissuti sul campo. All'insegna di quei valori olimpici che sempre hanno accomunato lo sport e la Gazzetta, quei valori che ho vissuto a pieno anche in occasione di una partenza del Giro d'Italia dalla Grecia olimpica, là dove tutto è nato, invitato dal compianto Candido Cannavò.

Per tutto questo all'interrogativo del titolo, «Ma è giusto?» rispondo sì. È la storia dello sport che parla per il Cio.

Quanto alle Coree, lo sport è riuscito ad aprire una porta, dalla quale può passare una nuova possibilità di relazioni fra i popoli, che le vogliono, e i Governi, che non sempre le vogliono. Dunque non è ingiusto e neppure sarebbe scorretto. Anzi.

Rieletto alla presidenza del Comitato Paralimpico, ora ente pubblico, con il 91,07% dei voti. «Come ci ha detto il Presidente Mattarella, siamo diventati adulti»

UN PLEBISCITO PER PANCALLI

«Vogliamo essere lo tsunami che trasforma il Paese. Il nostro mondo navigherà in autonomia»

25

Atleti paralimpici in gara ai Giochi invernali di PyeongChang (8-18 marzo) che oggi saranno ufficializzati dal Cip: recepiti i criteri selettivi suggeriti dal settore tecnico per una squadra molto selettiva. In gara nell'alpino, nordico e para-hockey.

62

Medaglie italiane conquistate alle Paralimpiadi invernali a partire dall'edizione di Innsbruck 1984. 12 d'oro, 20 d'argento, 30 di bronzo) La più ricca Lillehammer 1994 con 14 medaglie. A Sochi 2014 neanche un atleta sul podio.

di Franco Fava
ROMA

«Vogliamo essere lo tsunami che trasforma il nostro Paese. È un momento importante per il movimento paralimpico: come ente pubblico inizia una nuova fase che ci proietta in un futuro pieno di sfide entusiasmanti in cui le pagine più belle sono ancora tutte da scrivere». La prima elezione di Luca Pancalli alla guida per il prossimo quadriennio del Comitato italiano paralimpico (Cip), da quando ha avuto il riconoscimento di ente pubblico da parte del governo, riconferma piena fiducia al presidente dei record e delle tante battaglie vinte, candidato unico cui è andato il 91,07% dei voti, 51 su 56 aventi diritto (2 schede bianche e 3 nulle).

In realtà il 54enne avvocato romano, già azzurro di pentathlon moderno prima di una traumatica caduta da cavallo, è in carica dal 2000, quando il Cip era una costola del Coni quale federazione italiana sport disabili prima del cambio di natura giuridica avvenuto per legge e a seguito di un lungo iter burocratico. «Finalmente il nostro mondo inizierà a navigare in piena autonomia, ma il nostro percorso che ci ha portato fuori dal perimetro del Coni non è stato diviso - ha precisato Pancalli che

del Comitato olimpico italiano fu anche vice presidente nel 2005 prima della nomina a commissario straordinario della Federcalcio dal 2006 al 2007 - Noi e il Coni siamo due facce della stessa medaglia, occupiamo aree diverse ma giochiamo assieme nello stesso campo grazie alle tante sinergie in atto. Non è un caso che le nostre scelte siano oggi un esempio nel mondo».

Il primo consiglio elettivo del nuovo Cip si è svolto infatti in casa Coni, in quella Casa delle Armi divenuta fiore all'occhiello del Parco del Foro Italo. Pancalli ha rivendicato con orgoglio i valori culturali e sociali del suo movimento e quella «pari dignità» nell'ambito della grande famiglia dello sport. «Un obiettivo sempre più vicino grazie alle imprese dei nostri atleti, dalla Vio alla Morganti e Alex Zanardi, che hanno contribuito a definire una identità oggi riconosciuta da una vasta platea di opinione pubblica, non solo in Italia». Pancalli ricorda come l'Italia sia al sesto posto nel mondo per il livello di conoscenza del movimento paralimpico: «La riprova sta nel fatto che da una recente indagine commissionata dai RaiNews 24, Zanardi e Bebe Vio siano

ai vertici dei personaggi della vita pubblica che meglio ci rappresentano in Europa».

Lo scorso settembre Pancalli è stato il primo italiano ad essere eletto nell'Esecutivo del Comitato internazionale paralimpico. Forte del successo alla Paralimpiade di Rio 2016, nono posto nel medagliere con 39 medaglie di cui 10 d'oro, tra un mese l'Italia paralimpica sarà in scena ai Giochi invernali di PyeongChang, stavolta però senza troppe pretese con una rappresentativa

selezionata di sole 25 unità. «In occasione della consegna del Tricolore al Quirinale, il presidente Mattarella ci ha incoraggiato dicendoci che ora siamo diventati adul-

**«Noi e il Coni
siamo
due facce
della stessa
medaglia»**

ti - ricorda Pancalli - Tanti i traguardi raggiunti, come l'ingresso dei nostri atleti nei gruppi sportivi militari e se oggi anche la Difesa ha un suo gruppo paralimpico questo è un po' anche merito nostro. Ma tanto resta ancora da fare per raggiungere la piena inclusione». Sono 50.000 le persone diversamente abili a vario titolo in attività, ma sfiora un milione il bacino di utenti potenziali, mentre l'Istat stima almeno in 150.000 gli studenti con disabilità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sport paralimpico, la nuova era si apre con la conferma di Luca Pancalli

Prime elezioni con la nuova formula giuridica di ente pubblico per il Comitato italiano paralimpico, che rielegge Pancalli alla presidenza per un nuovo mandato: “Abbiamo cambiato la cultura del nostro paese, scriveremo insieme altre pagine bellissime”

24 gennaio 2018

ROMA – Il Comitato italiano paralimpico si lascia alle spalle una pagina importante della sua storia e per prepararsi a scrivere il futuro si affida all'uomo che ha guidato il movimento paralimpico negli ultimi 18 anni. **Luca Pancalli** è stato eletto questa mattina presidente del Cip per un nuovo mandato, il primo nella nuova veste giuridica di ente pubblico: **l'Assemblea nazionale elettiva, riunita al Foro Italico a Roma, gli ha riservato 51 voti su 56 (due le schede bianche, tre quelle nulle)**, confermandolo dunque nel ruolo che (nelle varie denominazioni che storicamente il Cip ha avuto) ricopre ormai da quasi due decenni. Pancalli era l'unico candidato, segno di una sostanziale unità del movimento, che nella stessa occasione ha rinnovato anche i membri della Giunta nazionale e del Collegio dei revisori dei conti. Alla Giunta nazionale sono stati eletti Marco Borzacchini, Remo Breda, Renato Romeo di Rocco, Paola Fantato, Sandrino Porru, Mario Scarzella, Roberto Valori, Martina Caironi, Alessio Sarri, Marco Peciarolo, Bruno Molea, Massimo Porciani.

“E' un momento importante – ha detto Pancalli – perché **oggi parte il nuovo corso del Cip: idealmente chiudiamo un libro e iniziamo a scriverne un altro**, entrando nel futuro. In questi anni abbiamo costruito un pezzo di storia, e chiudiamo oggi un quadriennio di grandi soddisfazioni. Grandi campioni tengono alto il nome dello sport paralimpico, e siamo orgogliosi di quanto fatto a Rio de Janeiro, dove abbiamo conquistato il nono posto al mondo. Oggi l'Italia è vista nel mondo come un modello da seguire, e a questo si deve anche la mia elezione a membro del board dell'Ipc, il movimento paralimpico internazionale, che è un riconoscimento al sistema italiano”. “Ma la nostra identità forte è quella dei tre agitos, corpo, mente e spirito che danno movimento, che indicano lo sport come strumento per il recupero di tanti ragazzi: abbiamo allora bisogno di fare ancora altra strada, **abbiamo bisogno che il territorio si apra al diritto allo sport delle persone disabili**: ecco l'importanza degli interventi che abbiamo studiato, ecco l'importanza di essere diventati un ente pubblico, elevando la pratica sportiva paralimpica a interesse collettivo della società”.

Secondo Pancalli “**il movimento paralimpico ha rappresentato un pezzo di stravolgimento culturale del paese**”: lo ha fatto dal punto di vista culturale, lo ha realizzato nei fatti, ad esempio con la presenza di atleti paralimpici nei gruppi sportivi dei corpi militari. L'Italia è al sesto posto nel mondo come conoscenza del movimento paralimpico, e fra i primi dieci italiani che esportano il marchio “Italia”

all'estero due sono atleti paralimpici (Alex Zanardi e Bebe Vio): "Siamo stati testimoni e artefici del cambiamento del nostro paese sotto il profilo culturale".

E il futuro? In attesa di una fusione con il Coni, per la quale i tempi non sono ancora maturi, bisogna "trovare codici narrativi diversi, **scommettere sul territorio e sulla presenza di servizi per le persone disabili che intendono intraprendere la pratica sportiva**, rafforzare il ruolo delle Unità Spinali, far comprendere che lo sport è uno strumento per trasmettere benessere: **siamo un pezzo del welfare del nostro paese**, ed è una sfida che fino a poco tempo fa pareva inimmaginabile". Ed è dunque fondamentale puntare sull'aiuto nell'avvio allo sport, i cui costi iniziale rappresentano una barriera per moltissime persone: un intervento che è stato avviato con un primo stanziamento nella legge di bilancio 2018. "Scriveremo insieme – ha concluso Pancalli – altre pagine bellissime dello sport e della cultura del nostro paese".

IL PRESIDENTE DEL CONI

«Normodotati e paralimpici insieme, sarebbe bello» MALAGÒ AUSPICA LA FUSIONE

ROMA - «Missione compiuta. E ora sarebbe bello fonderci insieme: normodotati e paralimpici». È l'auspicio formulato dal presidente del Coni Giovanni Malagò all'indirizzo del neo rieletto Luca Pancalli alla presidenza del Comitato paralimpico italiano. Un traguardo, per la verità, un po' complicato da raggiungere in tempi brevi ma che contribuisce ad alimentare ottimismo ed entusiasmo nel vasto mondo dello sport in cui, oltre ai successi agonistici, le parole d'ordine sono sempre le stesse: partecipazione, inclusione, accessibilità a tutti.

«Abbiamo tante sinergie già in essere e altre ne do-

vremo costruire. Luca ti sei battuto come un leone - riconosce Malagò - Oggi inizia per te una nuova era come "funzionario pubblico", in cui già non sono mancate critiche e gelosie, ma c'è ora un nuovo obiettivo, anche se complicato da centrare: la piena fusione tra Coni e Cip. Non se ne serviranno dieci o cento anni, ma credo che questo debba essere il traguardo. Intanto sarebbe bello poter valorizzare le enormi

potenzialità dei nostri due mondi».

Il tempo dell'investitura ufficiale da parte dell'assemblea e arriva pronta la replica di Pancalli alla visione un po' futurista del numero uno del Coni: «Anch'io condivido questo obiettivo. Per esempio, perché non fare insieme

Ma gli ostacoli maggiori sono a livello mondiale

le Olimpiadi? Sarebbe bello ma temo che non ci siano ancora i presupposti culturali per arrivare a tanto. E francamente non so quanto

tempo ci vorrà prima di arrivare ad una realtà in cui saremo tutti sullo stesso piano. Anche se la cultura del nostro Paese è cresciuta temo che quando questo si potrà realizzare noi non ci saremo più. Di sicuro però sarà un bel giorno».

Il tema di una Olimpiade "uguale" per tutti (oggi sono due eventi separati tra loro), non è nuovo. E prima che nazionali gli ostacoli (e i pregiudizi) sono internazionali. Sul tappeto c'è il rischio di una sovrapposizione mediatica, o peggio, una catalogazione del valore delle medaglie.

f. fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terzo settore: approvati 78 progetti, non assegnato un quarto dei fondi

Sui 44,8 milioni di euro disponibili con il bando di dicembre per iniziative di rilevanza nazionale il residuo è di 11 milioni. Utilizzata per la prima volta la nuova classificazione delle attività di interesse generale. Si attendono i bandi dei 26 milioni per progetti regionali

Non ci sono ancora le graduatorie ufficiali ma i dati sono definitivi: sono **78 i progetti e le iniziative a rilevanza nazionale di enti del Terzo settore finanziati** con l'atto di indirizzo del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali firmato lo scorso 13 novembre. Dei 44,8 milioni di euro disponibili, ne sono stati però impiegati solo 33,8, con un residuo pari a oltre 11 milioni: **rimane non assegnato, quindi, un quarto dei fondi**.

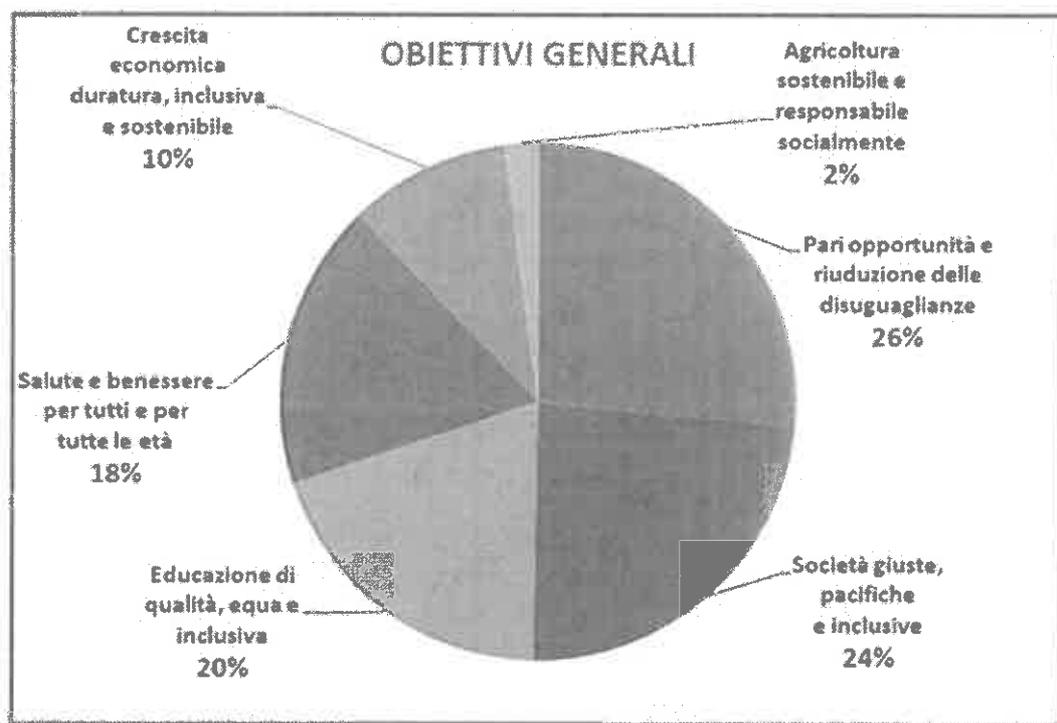
Accanto a queste risorse destinate alle organizzazioni nazionali, lo stesso atto di indirizzo aveva aggiunto un **fondo da 26 milioni** per iniziative di rilevanza locale, che sarà gestito dalle Regioni, per uno stanziamento complessivo di 91 milioni di euro. Ai due fondi, si affiancavano infine i 7 milioni del bando per “Contributi per l’acquisto da parte di organizzazioni di volontariato di autoambulanze, autoveicoli per attività sanitarie e beni strumentali” a cui è possibile accedere fino al prossimo 31 gennaio.

I dati sono stati diffusi in occasione della conferenza stampa indetta oggi dal ministero del Lavoro e delle Politiche sociali con la presenza del ministro **Giuliano Poletti**, il sottosegretario al Lavoro e alle Politiche Sociali **Luigi Bobba** e il capo Dipartimento produzione statistica dell’Istat **Roberto Monducci**, per chiarire lo stato di avanzamento dell’attuazione della riforma del Terzo Settore. A beneficiare del fondo nazionale stabilito dall’art. 72 del Codice del Terzo Settore, organizzazioni di volontariato (odv), associazioni di promozione sociale (aps) e le fondazioni del terzo settore, da soli o in partnership tra loro.

Tra gli elementi rilevati nella valutazione dei progetti, l’utilizzo della nuova classificazione delle **attività di interesse generale** relative alle aree di intervento definite dall’art. 5 del Codice del Terzo Settore. Un vero e proprio “menù” – lo ha definito lo stesso Poletti – che definisce le attività consuete del non profit (dalla sanità all’assistenza, dall’istruzione all’ambiente) e ne aggiunge alcune emerse negli ultimi anni (housing, agricoltura sociale, legalità, commercio equo ecc.). Tra le aree di intervento premiate, troviamo ai primi posti iniziative che mirano alla gestione di **attività culturali e promozione del volontariato** indicata in 41 progetti, interventi in ambito **socio assistenziale** (27), **diritti** umani, civili, sociali e politici (25), cultura della legalità e non violenza (23) e lotta alla **povertà educativa** con iniziative sull’educazione professionale (22), extra-scolastica e la lotta alla dispersione giovanile (21).

Lo sviluppo **della cultura del volontariato**, soprattutto nelle scuole, è stato tra le aree prioritarie di intervento maggiormente premiate, indicato in **33** progetti. Segue il **sostegno all'inclusione sociale**, in particolare alle persone disabili e non autosufficienti, indicata in 30 progetti, lo **sviluppo delle reti associative del Terzo Settore** (26), il rafforzamento della **cittadinanza attiva**, la **legalità** e la corresponsabilità (20), il contrasto a condizioni di fragilità e di svantaggio della persona per intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale (18), il sostegno alle attività di accompagnamento al lavoro di fasce deboli della popolazione (16), la prevenzione e il contrasto delle forme di violenza, discriminazione e intolleranza (14), alle solitudini involontarie, soprattutto negli anziani (13), la lotta alle dipendenze (7), lo sviluppo di forme di welfare generativo di comunità (3), il contrasto delle forme di sfruttamento del lavoro (2) e la promozione del sostegno a distanza (2).

Pari opportunità e diseguaglianze tra gli obiettivi generali più selezionati. Secondo l'analisi dei progetti presentata da Poletti e Bobba, quindi, tra gli obiettivi generali dei progetti nazionali c'è grande spazio per le **pari opportunità** e la **riduzione delle diseguaglianze**, indicate in **50** progetti, la promozione di **società giuste, pacifiche e inclusive** (45) e le attività legate all'**educazione** di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti (37). A seguire, la promozione della salute e del benessere per tutti e per tutte le età (34), le iniziative per una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile per un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti con 19 progetti e infine l'agricoltura sostenibile e responsabile socialmente (4).



Iniziative e progetti di rilevanza locale. Saranno invece le Regioni e le Province autonome a distribuire, secondo le linee ministeriali, i 26 milioni di euro destinati alle iniziative di carattere territoriale stanziati in base all'art. 73 del Codice del Terzo Settore. Dopo aver stabilito lo scorso novembre le percentuali di suddivisione della somma (30% in misura fissa tra tutte le regioni e le Province autonome, 20% variabile in base alla popolazione residente e il restante 50% in base al numero degli enti di Terzo Settore censiti dall'Istat nel 2011), il ministero ha avviato a dicembre 2017 la sottoscrizione di accordi di programma con gli enti locali.

A ricevere più fondi, la Lombardia con 3,2 milioni di euro. A seguire Veneto (2 milioni di euro), Piemonte (1,93 mln), Lazio (1,9 mln), Emilia-Romagna (1,8 mln), Toscana (1,7 mln), Sicilia (1,58 mln), Campania (1,4 mln), Puglia (1,3 mln), Friuli-Venezia Giulia (940 mila euro), Marche (939 mila euro), Liguria (890 mila euro), Sardegna (889 mila euro), Calabria (880 mila euro), Abruzzo (798 mila euro), Umbria (735 mila euro), Provincia Autonoma Trento (714 mila euro), Provincia Autonoma Bolzano (667 mila euro), Basilicata (554 mila euro), Molise (469 mila euro) e Valle d'Aosta (432 mila euro). (Lara Esposito)



Giovedì
25 Gennaio 2018

Azzardo, rete illegale tra l'Italia e Malta

*Affari sporchi da Campania e Sicilia
Il ruolo-chiave dei corrieri sul territorio*

GIULIO ISOLA
RAGUSA

Blitz della Guardia di finanza in agenzie di scommesse della Sicilia e della Campania. Le Fiamme gialle del Comando provinciale di Ragusa, hanno inferto un duro colpo a un sodalizio che lucrava sull'azzardo illegale. I militari ragusani, insieme ai colleghi delle altre province interessate, hanno passato al setaccio agenzie di scommesse sportive, bar, sale gioco e biliardo e abitazioni private nell'ambito di una vasta attività di contrasto al fenomeno dell'organizzazione e della raccolta di scommesse illegali. Al termine di questa prima fase dell'operazione, denominata "Outsider", sono state denunciate 15 persone per esercizio abusivo di attività di giochi e scommesse e sono stati sottoposti a sequestro oltre 80 fra computer e apparecchiature informatiche, oltre a denaro contante e assegni per oltre 113mila euro.

Le Fiamme gialle, coordinate dalla Procura di Ragusa, hanno scoperto e sequestrato documentazione contenente liste di clienti e somme di denaro giocate. Da un primo esame, spiegano gli investigatori, emerge «una significativa movimentazione di denaro raccolto nella attività di scommesse, pari a circa un milione di euro in soli 8 mesi».

Le indagini hanno interessato località in diverse province della Sicilia (Porto Empedocle, Naro e Cianciana nell'Agrigentino, Gela nel Nisseno, Scordia in provincia di Catania, Acate e Pedalino in provincia di Ragusa, Ragusa città e Cava de' Tirreni in provincia di Salerno).

Secondo l'accusa gli indagati avrebbero organizzato e raccolto denaro attraverso agenzie di scommesse sportive a favore di allibratori esteri, non riconosciuti sul territorio nazionale da parte dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato.

Le agenzie di scommesse controllate dai militari sono risultate tutte in possesso di un plafond, con-

**Un milione di euro in otto mesi,
maxisequestro di computer:
i soldi si portavano all'estero
10mila euro alla volta**

cesso dall'allibratore estero con sede a Malta mediante un suo conto corrente utilizzato per la gestione delle eventuali vincite a livello locale a disposizione degli utenti finali. Gli indagati a fine mese ritiravano in tutte le agenzie collegate, attraverso fidati corrieri, gli incassi delle giocate, pari a centinaia di migliaia di euro, che venivano successivamente depositati in una banca operativa sull'Isola dei Ca-

valieri. Al vertice dell'organizzazione, secondo gli investigatori, c'era il titolare di un'agenzia di scommesse di Ragusa, autorizzata da un concessionario italiano, ma, di fatto, collettore di tutte le scommesse operate presso le agenzie coinvolte e l'allibratore maltese.

Per agevolare l'uscita del denaro contante dal territorio nazionale, gli indagati al vertice dell'organizzazione frammentavano le poste in importi sotto la soglia stabilita dalla normativa antiriciclaggio (10mila euro) che portavano con loro durante viaggi alla volta di Malta con parterza dal porto di Pozzallo o attraverso voli in partenza da Comiso e da Catania, con sistematica cadenza mensile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Azzardo: al Parlamento Europeo il caso Bce-Novomatic

di

• Maria Loffredo

Si è tenuto ieri al Parlamento Europeo di Bruxelles un importante incontro sul caso Bce-Novomatic. Incontro organizzato da Patrizia Toia al quale hanno partecipato come relatori il presidente della commissione Affari economici, Roberto Gualtieri e i nostri Marco Dotti e Marcello Esposito

«Vogliamo una politica che sia in grado di fare scelte etiche, senza nascondersi dietro alla presunta neutralità dei tecnici o del mercato. Lo abbiamo ribadito in Italia, dove il sindaco di Bergamo **Giorgio Gori** ha fatto scuola con le sue politiche attive di contrasto al gioco d'azzardo, e lo abbiamo ribadito oggi a **Bruxelles**, in un evento che ho organizzato al Parlamento europeo. Non è accettabile che il **Quantitative Easing** della **Bce** finanzia un colosso del gioco d'azzardo come **Novomatic**. A settembre abbiamo sollevato il caso con un'interrogazione alla Bce».

Con queste parole, **Patrizia Toia** ha introdotto l'incontro "**Where does the money go? Il caso Bce**", tenutosi ieri al Parlamento Europeo di Bruxelles. Incontro al quale hanno partecipato come relatori il presidente della commissione Affari economici, **Roberto Gualtieri** e i nostri **Marco Dotti** e **Marcello Esposito**.

Oggi, ha concluso **Patrizia Toia**, «la mancanza di scelte politiche, e quindi di valori e di etica, nei mezzi scelti dall'Unione europea per uscire dalla crisi è diventata l'emblema di quello che vogliamo cambiare nell'Ue».

Gli acquisti di bond societari della Bce deve rispettare i valori e le scelte politiche ed etiche dell'Unione europea. Nel caso specifico avrebbe dovuto tenere conto della risoluzione del Parlamento europeo che, spiega Patrizia Toia, «abbiamo fortemente voluto e ottenuto per chiedere all'Ue di impegnarsi nel contrasto alla piaga sociale del gioco d'azzardo e la comunicazione della Commissione che raccoglie le nostre indicazioni.



A Bergamo il calcio camminato che se corri ti fischiano fallo

Giorgio Burreddu - 25 gennaio 2018

L'idea venne a quelli di Chesterfield, contea di Derbyshire, Inghilterra. La Community Trust cercava un modo per coinvolgere le persone che avevano superato i cinquanta, un modo per fare aggregazione, per tirarle su dal divano, e così venne fuori l'idea del calcio camminato. Era il 2011. A febbraio il walking football arriva anche qui, a Bergamo. Sono stati quelli della [Uisp](#) a portarlo in Italia, lo hanno lanciato a Bologna, Milano e Firenze, e siccome il progetto è di quelli vincenti, il calcio camminato sta ormai raggiungendo tutte le altre città. Dopo la metà di febbraio è già in agenda un torneo prova, un lancio in grande stile con le tre associazioni dei sindacati – Cgil, Cisl e Uil – e un gruppetto di vecchie glorie dell'Atalanta a completare il quadro. Poi l'ambizione è mettere giù un prospetto, diffondere l'attività del walking football lungo tutta la provincia, creare un torneo più o meno competitivo e, a giugno, portare la squadra vincente alle prime finali nazionali di calcio camminato sulla riviera romagnola.

Fa bene al fisico. Ci sono molti aspetti che rendono la scelta di Uisp di creare una sezione di walking football degna di essere analizzata. La prima ha finalità sociali. Sono circa 17 milioni i pensionati italiani, a Bergamo più o meno 350mila. Un tempo si diceva che la vita cominciava a cinquant'anni, ma tra prolungamenti, proroghe, cambi di legge e altro, anche questo totem anni Ottanta si è sgretolato. «Quando comincia ormai è un po' difficile dirlo, un po' più avanti di sicuro». Mario Belotti, 65 anni, di Zogno, è il rappresentante Cgil per i pensionati. Lavorava nel settore infermieristico, poi negli anni Novanta ha chiesto il distacco per fare il sindacalista. Oggi è lui che si occupa dei pensionati Cgil. «La nostra area benessere, così la chiamiamo, è nata a livello regionale. È una sorta di inclusione sociale e la stragrande maggioranza delle attività che facciamo è rivolta a soggetti fragili. Area

benessere: la definiamo così perché vorremmo che i pensionati che stanno meglio utilizzino il loro tempo e magari aiutino anche chi ha più bisogno».

I tesserati sono circa 45mila e le attività che svolgono sono tante. Carte, bocce, ballo. Pittura. Corsi di scrittura e poesia. Ma il walking football ha una marcia in più. «Ci stuzzica, è qualcosa che ci fa pensare alla ginnastica muscolare, ma più divertente». L'anno scorso per l'area benessere hanno organizzato una cinquantina di eventi, ma per il 2018 il numero è destinato a salire: «Per i pensionati c'è ampio spazio per migliorare le condizioni. E poi, in un certo senso, il bisogno di rallentare un po' c'è, bisogna dare una forte entità al tempo dei pensionati. Questo si traduce in una migliore fruizione del tempo». Metafora migliore non poteva esserci, visto che nel calcio camminato correre è vietato. «Ah, io il calcio non lo guardo per scelta personale, ma questa del calcio camminato è un'iniziativa bella, chissà che non lo possa provare».

Ersilia Selogni, 73 anni, è invece la rappresentante dei pensionati Uil, seimila tesserati sul territorio bergamasco. Ha fatto la barista, la camiciara, poi è passata alla Sace, che insieme alla Magrini era l'azienda più importante di Bergamo. «A 52 anni ho iniziato a vivere la mia fanciullezza. Ho iniziato a sciare, a giocare a tennis, anche a camminare. Ma adesso la terza età, come la chiamano, è un po' difficile da stabilire». Una delle ultime ricerche del Coni mostra come l'attività fisica degli over 50 aumenti costantemente. Nel triennio tra il 2013 e il 2016 l'attività fisica dai 55 ai 59 anni è aumentata del 3,7 per cento, quella dei sessantenni (60-64) è cresciuta addirittura del cinque per cento. «L'iniziativa è molto positiva, c'è curiosità, interesse. Potrebbe essere un buon modo per rimettere in movimento chi è più sedentario».

Migliora la salute. D'altra parte, infatti, c'è la questione salute. Il walking football è una porta d'accesso al benessere. Lo dimostrano alcuni studi condotti nel Regno Unito dopo l'esplosione del calcio camminato. Circa il 22 per cento degli uomini inglesi muore prima dei 65 anni, rispetto al 13 per cento delle donne. Sebbene gli uomini fisicamente attivi abbiano un rischio ridotto del 20-30 per cento di morte prematura e il 50 per cento in meno di malattia cronica, dall'età di 55-64 anni solo il 32 per cento degli uomini dichiara di prendere la mezz'ora raccomandata di esercizio cinque volte a settimana. Così si è fatta sotto la scienza. Peter Reddy, ricercatore della Stin University, già nel 2015 aveva condotto uno studio sul walking football: due gruppi di uomini e donne, età superiore ai 48 anni, hanno fatto una partita di calcio camminato una volta a settimana per 12 settimane. Semplice. Ma sufficiente a dimostrare che questo tipo di attività riduce il rischio di malattie cardiovascolari, combatte l'ansia, la depressione. Già, la depressione. L'Oms, l'Organizzazione mondiale della sanità, ha diffuso a marzo gli ultimi dati: nel mondo soffrono di depressione circa 322 milioni di persone, qualcosa come il 4,3 per cento della popolazione mondiale. E l'Italia non ne è di certo immune con i suoi quasi sei milioni di malati di depressione.

L'inclusione sociale. Perché l'altra funzione importante del walking football è proprio questa: l'inclusione sociale. Il rapporto tra le persone. È una cosa che accomuna tutti gli sport, superfluo dirlo. Ma per gli over 50 non è sempre facile trovare qualcosa di salutare e semplice da fare. Daniele Ghisleni, 61 anni, fa il tecnico di laboratorio al Natta e si occupa di chimica. Sta a contatto coi giovani. Ma è anche il presidente della società Arci- Uisp Malpensata: «La nostra è una società storica, abbiamo tante attività per gli anziani, ma questa del calcio camminato è un'iniziativa importante e bella». Yoga, zumba, ginnastica artistica. Basket, calcio, volley. Dal '76, la società si occupa di fornire sport a chi lo richiede. Bambini, ragazzi, ma anche anziani. «L'idea adesso è quella di ampliare le attività, il calcio camminato è ideale». Oltre cento tesserati over, poi «a metà degli anni Ottanta le cose sono cambiate: all'inizio per gli anziani era una novità, nessuna aveva mai proposto a Bergamo attività di un certo tipo. Molti uomini preferiscono delle attività sedentarie. Ma il calcio camminato può essere uno stimolo». Motivi, insomma, che hanno convinto la Uisp a credere nel calcio camminato. Da prendere con la giusta velocità. Lenta, magari. Camminata.

TELENORD



‘Festa dello Sport’, Uisp nuovamente al fianco di Porto Antico e Stelle nello Sport

25 gennaio 2018

È da sempre uno degli appuntamenti sportivi e di intrattenimento più importanti dell'intera stagione e attira ogni anno, nel capoluogo ligure, migliaia di visitatori.

Stiamo parlando ovviamente della **‘Festa dello Sport’**, la manifestazione sportiva organizzata da **Porto Antico Spa** in collaborazione con **UISP e Stelle nello Sport**, giunta alla 14a edizione.

Da venerdì 18 a domenica 20 maggio 2018 l'area del **Porto Antico di Genova** si trasformerà come sempre in una sorta di **‘villaggio olimpico’**, dove protagoniste assolute saranno **decine e decine di discipline sportive**, che tutti, dai più piccoli ai più grandi, potranno provare **a titolo completamente gratuito**.

Nell'attesa di definire il programma nei dettagli, **UISP** ha già confermato tradizionali appuntamenti quali la **Baby Maratona**, il **Galà della Danza**, il **Galà delle Discipline Orientali**, oltre a nuove iniziative quali **Il Miglio Blu**.

Per Uisp inoltre l'edizione di quest'anno avrà una valenza speciale, perché **nel 2018 ricorre il 70° Anniversario** di fondazione **dell'Unione Italiana Sport Per tutti** e al Porto Antico di Genova verranno organizzate numerose iniziative per celebrare un traguardo così importante.

Informazioni ed approfondimenti: www.uisp.it/genova – www.portoantico.it

Uisp e Istoreco inaugurano un ventaglio di passeggiate per rivivere la storia reggiana

24 gennaio 2018



'Camminamenti - Menti in cammino': cultura e movimento camminano insieme per scoprire la memoria storica e la natura della Città del Tricolore, ritratto di un museo a cielo aperto per eccellenza. Il progetto nato dal Comitato Uisp di Reggio Emilia insieme all'Istituto per la Storia della Resistenza e della Società contemporanea Istoreco, prevede l'organizzazione di sette uscite a partecipazione libera e gratuita, in partenza dal mese di gennaio fino a giugno per visitare i luoghi più remoti della città, spesso invisibili agli occhi degli abitanti.

Gambe e menti iniziano il loro cammino domenica 28 gennaio dalla sede dell'Istituto in via Dante 11, per rivivere la vita e le vie dei reggiani deportati, sotto la guida di Elisabetta del Monte, Cicerone della passeggiata per le vie del centro storico in partenza dalle ore 11 e con tappa al quartiere periferico della Gardenia. Grande attenzione agli eventi di martedì 24 aprile, dove dalle ore 10 alle 17 si camminerà lungo il sentiero partigiano che ha segnato la liberazione a Reggio Emilia, e per la giornata di sabato 9 giugno, che per il comitato Uisp rappresenta il momento di festeggiamenti e ritrovo dei gruppi di cammino locali.

Azio Minardi, il Presidente del Comitato di Reggio Emilia parla di "Riscoprire (e spesso scoprire) le nostre radici, la nostra storia, uomini e luoghi che hanno segnato il nostro percorso civico e culturale come comunità reggiana. Farlo in compagnia e passo dopo passo, riabituando il nostro corpo e la nostra mente a viaggiare in sincronia: ecco "Menti in Cammino", sette appuntamenti con la storia e la bellezza, alla portata di tutti.

Torino, 'Correre sotto le stelle': seconda edizione Prigelato snow run

Torino, 'Correre sotto le stelle': seconda edizione Prigelato snow run Torino, 25 gen. (LaPresse) - Secondo appuntamento, sabato 27 gennaio, con la Prigelato Snow Run, manifestazione podistica sulla neve in notturna, organizzata dall'ASD Prigelato Races in collaborazione con l'ASD Podistica Torino. La Prigelato Snow Run è prova valida per il 7° circuito Trail UISP Piemonte 2018, Aut. nr° 14T/2018. La manifestazione è divisa in due categorie: una competitiva da 10 Km ed una non competitiva da 5 Km. Partenza e arrivo presso lo Stadio del Fondo, via Rohrbach 9, frazione Plan, Prigelato (Torino). Il ritrovo è fissato a Prigelato alle ore 17.00 al Centro Olimpico del Fondo dove sarà possibile cambiarsi in spogliatoi riscaldati. La partenza verrà data alle ore 18.00. (Segue)

FIRENZE: PALESTRE DEL COMUNE ALL'APERTO, BOOM DI GRADIMENTO =

Ricerca analizza la soddisfazione per l'iniziativa, che ha visto quasi raddoppiare i partecipanti Firenze, 24 gen. - (AdnKronos) - Palestre all'aperto, è boom di adesioni e boom di gradimento. Lo rileva un ricerca dell'ufficio statistica del Comune di Firenze sull'iniziativa chiamata "Palestre all'aperto", che nel 2017 è arrivata alla terza edizione. Promossa dall'Amministrazione Comunale e dall'Assessorato allo Sport in collaborazione con la Regione Toscana, l'iniziativa ha come obiettivo quello di promuovere la corretta e costante attività fisica in particolare nelle persone adulte e anziane, valorizzando nel contempo gli spazi verdi cittadini. In ogni quartiere della città sono stati individuati due giardini o parchi dove i cittadini, nei mesi di

giugno, luglio e settembre, hanno a disposizione istruttori qualificati dell'Uisp che propongono un'attività motoria idonea alle caratteristiche anagrafiche di ognuno, assistono e consigliano, su richiesta, specifiche attività fisiche anche al di fuori da quelle proposte, che possono ulteriormente migliorare il benessere e la salute delle persone. (segue) (Red-Xio/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 24-GEN-18 12:33 NNNN



SCUOLE per CRESCERE
OPEN DAY APERTE LE ISCRIZIONI
ANNO SCOLASTICO 2018/2019

HOME → FIRENZE E PROVINCIA →

<< INDIETRO



Laureati con
Unicusano

Studia Online



Palestre all'aperto, boom di gradimento

24 gennaio 2018 16:28 Attualità Firenze

[Facebook](#) [Twitter](#) [WhatsApp](#) [G+ Google+](#) [Email](#)

Mi piace



(foto da Facebook)

Palestre all'aperto, è boom di adesioni e boom di gradimento. Lo rileva una ricerca dell'ufficio statistica del Comune sull'iniziativa chiamata 'Palestre all'aperto', che nel 2017 è arrivata alla terza edizione. Promossa dall'Amministrazione Comunale e dall'Assessorato allo Sport in collaborazione con la Regione Toscana, l'iniziativa ha come obiettivo quello di promuovere la corretta e costante attività fisica in particolare nelle persone adulte e anziane, valorizzando nel contempo gli spazi verdi cittadini. In ogni Quartiere della città sono stati individuati due giardini o parchi dove i cittadini, nei mesi di giugno, luglio e settembre, hanno a disposizione istruttori qualificati dell'Uisp che propongono un'attività motoria idonea alle caratteristiche anagrafiche di ognuno, assistono e consigliano, su richiesta, specifiche attività fisiche anche al di fuori da quelle proposte, che possono ulteriormente migliorare il benessere e la salute delle persone. L'adesione all'attività è volontaria e gratuita. I giardini/parchi interessati quest'anno sono nel Quartiere 1: Giardini piazza D'Azeglio e Piazza Indipendenza; Quartiere 2: Giardini del Cenacolo a San Salvi e Parco di Villa Favard; Quartiere 3: Giardini viale Tanini e Parco Elia dalla Costa; Quartiere 4: Il Boschetto – Villa Strozzi e Parco di Villa Vogel; Quartiere 5: Giardino Baden Powell e Giardini Medaglie d'Oro. L'attività è svolta a giorni alterni nei due giardini di ciascun quartiere la mattina dalle 9,00 alle 10,30.

I dettagli

Le adesioni sono passate da 183 del 2015 a 199 del 2016 e a 302 del 2017. Ed è ai partecipanti dell'ultima edizione che sono stati consegnati i questionari per la ricerca statistica. Da questa indagine è emerso che il canale di comunicazione più efficace dell'iniziativa è stato il passaparola (54,7%) e che oltre la metà dei rispondenti (59,4%) aveva già partecipato alle attività in passato. La maggior parte dei partecipanti (69,4%) ha svolto l'attività 2-3 volte a settimana e le motivazioni che li hanno spinti a partecipare sono la consapevolezza che fare attività fisica fa bene alla salute (85,9%) e la presenza di un istruttore competente che propone, assiste e consiglia le attività (52,4%).

La rilevazione statistica

L'iniziativa nel complesso è piaciuta molto. Sono state infatti rilevate valutazioni molto positive per gli istruttori e le istruttrici (85,3% molto soddisfatti), cui si aggiunge il 10,6% di 'abbastanza'. Benissimo anche i luoghi e gli orari scelti che raccolgono il 74,7% di valutazioni 'molto' e il 21,8% di 'abbastanza'. Il giudizio sull'attività fisica proposta risulta molto soddisfacente per il 72,4% dei partecipanti e abbastanza soddisfacente per il 18,8%. L'analisi delle caratteristiche anagrafiche mostra che i partecipanti di Palestre all'aperto sono prevalentemente femmine (68,2%). Per età si rileva che oltre l'87% dei rispondenti ha più di 50 anni; nel dettaglio il 7,1% dei partecipanti ha meno di 50 anni, il 41,8% ha un'età compresa fra i 51 e i 70 anni e il 45,3% ha più di 70 anni. Incrociando le due variabili emerge che fra le femmine sono in leggera prevalenza le partecipanti di età compresa fra 51 e 70 anni (50,0% contro 42,2% di ultra 70enni) mentre i maschi registrano il 56,8% di partecipanti con oltre 70 anni. Relativamente al livello di istruzione dei partecipanti si osserva che il 17,1% è laureato, il 32,9% ha un diploma di scuola media superiore, il 24,7% la licenza media inferiore e il 22,4% la licenza elementare. Per quanto riguarda la condizione occupazionale i risultati sono coerenti con la distribuzione per età dei rispondenti: la maggior parte dichiara di essere pensionato (74,7%), il 10,0% è casalinga e solo il 5,3% ha un'occupazione. A livello complessivo si osserva che la grande maggioranza dei partecipanti proviene dal comune (88,8%); la partecipazione dalla provincia è pari all'8,8% mentre nessuno viene da fuori provincia. È stato chiesto ai partecipanti come sono venuti a conoscenza dell'iniziativa Palestre all'aperto e, a livello complessivo, è emerso che il canale di comunicazione più efficace è il passaparola (54,7%); le brochure presso Uffici Relazioni con il Pubblico (URP), Quartieri, Centri anziani ecc. registrano il 14,1%; la modalità altro raccoglie il 18,2% delle preferenze ma solo un terzo delle persone specifica il canale. Sono più le femmine (64,7%) mentre per età, tralasciando le classi inferiori ai 50 anni, si osserva una leggera prevalenza degli ultra70enni. Oltre un terzo dei rispondenti (35,3%) dichiara di aver già partecipato o aver intenzione di partecipare alle attività anche in altri giardini; non si evidenziano sostanziali differenze fra i generi mentre si tratta prevalentemente di persone di età compresa fra 51 e 70 anni. Per quanto riguarda la frequenza di partecipazione al progetto risulta che la maggior parte dei partecipanti (69,4%) ha svolto o ha intenzione di svolgere l'attività 2-3 volte a settimana, il 18,8% 1-2 volte a settimana e il 9,4% più di 3 volte. Complessivamente quindi sono stati molto apprezzati gli istruttori, i luoghi e gli orari raccolti il 74,7% di valutazioni 'molto positivo' e il 21,8% di 'abbastanza'. Ottimo anche il giudizio sull'attività fisica proposta che risulta molto soddisfacente per il 72,4% dei partecipanti e abbastanza soddisfacente per il 18,8%.

Fonte: Comune di Firenze - Ufficio Stampa

Tutte le notizie di Firenze

<< Indietro



HOME → LIVORNO - GROSSETO →

<< INDIETRO

Tre anni di corso per diventare operatore nella logistica: opportunità a Livorno

🕒 25 gennaio 2018 09:17 📍 Economia e Lavoro 📍 Livorno

Facebook Twitter WhatsApp Google+ Email

Mi piace



A Livorno arriva una nuova opportunità scolastica per i ragazzi che terminano la terza media e vogliono scegliere come proseguire il proprio percorso formativo. È il progetto di istruzione e formazione professionale per 'Operatore dei sistemi e dei servizi logistici' con durata triennale e sede a Livorno, gestito da Formatica. Il corso è totalmente gratuito e nessun iscritto dovrà versare quote, nemmeno comprare materiali didattici che verranno forniti direttamente a lezione. Questo è possibile in quanto si tratta di un progetto formativo triennale di istruzione e formazione professionale (lefp) finanziato col decreto regionale toscano 18736/2017 con contributi del Fondo sociale europeo 2014-2020, nell'ambito dell'attuazione del programma 'Giovanisi'.

La preiscrizione dei ragazzi deve essere fatta entro il 6 febbraio prossimo sul sito del Miur (www.istruzione.it), inserendo il codice meccanografico di Formatica che è PICF002001. La scuola per operatore per la logistica prevede un totale di 2970 ore di lezione in tre anni, di cui 800 di attività di alternanza scuola lavoro in azienda. Il corso assolve all'obbligo di istruzione e fornisce al termine una qualifica professionale riconosciuta.

Sicuramente innovativo e stimolante il metodo di apprendimento proposto: ogni alunno sarà infatti dotato di un tablet attraverso il quale usufruire di contenuti on-line e digitali: non sono previsti libri di testo. Anche i dispositivi di protezione individuale verranno forniti durante il corso in modo completamente gratuito. Sempre per quanto riguarda la didattica verranno utilizzati metodi di 'gamification' (ovvero con elementi mutuati dal mondo dei giochi declinati sul piano dell'insegnamento), percorsi individualizzati e attività aggiuntive, in partnership con importanti soggetti come la Uisp per l'educazione fisica e il CNR per il progetto 'Avatar' volto alla promozione del benessere e della salute tra gli studenti. A seguire i corsisti – 20 i posti a disposizione – ci saranno dei tutor che sosterranno i ragazzi sia a lezione, sia nelle problematiche extra scolastiche.

Per informazioni è possibile rivolgersi a Formatica scrivendo una mail all'indirizzo istruzionetriennale@formatica.it, oppure contattando Leonardo Vacante ed Elettra Iannone al numero 050-580187 (con orario 9-13 e 14.30-17.30 dal lunedì al venerdì).

Fonte: Ufficio Stampa

Tutte le notizie di Livorno

A partire da **25€** ogni 4 settimane

Vodafone ADSL
Chiamate illimitate verso Mobili

Attiva subito

vodafone

Il roadshow "Industria 4.0" fa tappa a Biella

Tolleranza zero in città, in un anno duemila multe in più. L'assessore La Malfa: "Vogliamo ordine"

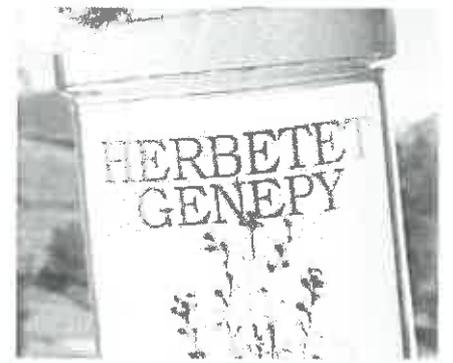
Treni, più attesa sui binari per garantire le coincidenze: l'ipotesi-beffa preoccupa i pendolari

Schumann, Chopin accompagnano i carteggi di Guglielmo Alberti

Falsi posti di lavoro per ottenere la cittadinanza italiana: nei guai quattro ...

Il tour dei tredici borghi più belli d'Italia parte dal Ricetto di Candelo

Il comune biellese capofila nel progetto di turismo slow e sostenibile



LA STAMPA CON TE DOVE E QUANDO VUOI



E-mail

Password

ABBONATI

ACCEDI

+ Recupera password



FRANCESCA FOSSATI
CANDELO

Publicato il 24/01/2018

Non solo le visite ai borghi, ma anche passeggiate nella natura e degustazioni dei prodotti locali. Parte da Candelo l'idea di valorizzare e promuovere i luoghi del Piemonte e della Valle d'Aosta del circuito «I borghi più belli d'Italia» attraverso un festival itinerante e diffuso in ognuno dei 13 comuni. S'intitola: «Borghi in cammino: cultura, itinerari, sapori» ed è stato pensato in collaborazione con Uisp Piemonte (Unione italiana sport per tutti) e Slow Food.

COMUNE CAPOFILA

Capofila del progetto è il comune di Candelo, con il suo Ricetto medievale, il cui sindaco è Mariella Biollino, coordinatrice del sistema degli undici borghi piemontesi: «La promozione dei borghi passa anche attraverso il movimento, utile alla salute, e il gusto. Le camminate nel verde organizzate da Uisp con guide qualificate saranno unite alle visite dei borghi. Inoltre, il 2018 è l'anno del cibo che, grazie a Slow Food, sarà il filo conduttore di ogni tappa del festival». Tra due settimane, il 7 febbraio, ci sarà un incontro a Torino tra i borghi coinvolti, Uisp e Slow food. «Definiremo le date e i dettagli delle diverse tappe - spiega Biollino -. Tutte le iniziative sono accomunate dalla voglia di riqualificare il territorio in

VIDEO CONSIGLIATI

Ecco i SUV che ti lasceranno senza fiato

Quali sono gli chef più ricchi d'Italia? Cracco è solo terzo, ecco i primi dieci

Gamma 4MOTION. Con allestimento business senza sovrapprezzo.

Incidente al salto con gli sci dopo un volo di 136 metri

Promosso da Taboola

sostenibile che si è tenuto a Candelo a ottobre. Partiamo da una rete di borghi che già esiste, ma altre realtà potranno collegarsi».

I BORGHI

In Piemonte sono undici «I borghi più belli d'Italia», tra cui Candelo. Chianale in Val Varaita, dove il fascino dell'architettura alpina si unisce al piacere di vivere la natura con sport invernali e estivi; Garbagna, paese medievale della Val Grue; Gressio, punto di partenza per decine di sentieri tra le Alpi Marittime; Mombaldone, l'unico borgo della Langa Astigiana ancora cinto dalle mura originarie; Neive, con il centro storico ad anelli intorno all'antico ricetto e la vista sui vigneti; Orta San Giulio, borgo con palazzi, loggiati e giardini che si affaccia sul lago; Ostana, con le sue borgate occitane sotto il Monviso; Usseaux, tra i monti dell'Alta Val Chisone; Vogogna, sede del parco nazionale della Valgrande, con il suo maestoso castello Visconteo e Volpedo, paese di campagna patria del pittore Pellizza da Volpedo. In Valle d'Aosta invece sono due: Bard, dove passava la via delle Gallie, con il maestoso forte e le case dai tetti di ardesia e Etroubles, un museo a cielo aperto lungo la Via Francigena con opere d'arte nelle vie, nelle piazze o sulle facciate delle case e mostre di artisti importanti.



Alcuni diritti riservati.



Leggi su consigli.it le recensioni su migliaia di prodotti.

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE

Promosso da Taboola

Scopri Nuova Nissan LEAF  Via Paolo Canali 8 a Bologna.

La Norvegia è il paese più felice del mondo, chi ci abita spiega il perché

GLA 180 d SPORT. Ancora più SUV con il suo design sportivo.

La nuova moda sui social sono i "Cheeky Exploits"

Ecco l'apparecchio acustico che sta cambiando le vite degli over 50

Trovata un'anaconda gigante in un cantiere brasiliano: è lunga 10 metri

Weekend Romantico? 11 pazzeschi hotel con jacuzzi in camera

Il mastino napoletano Martha è stato eletto "il cane più brutto del mondo"

Pattinaggio, all'Unieuro Arena la 22esima edizione del Trofeo "Mariele Ventre"

Sono 17 i gruppi di pattinaggio iscritti (ai quali, per il terzo anno consecutivo, si uniranno 3 gruppi di ginnastica) - provenienti dall'Emilia-Romagna, dalla Lombardia, dalle Marche, dal Veneto, e dall'Abruzzo - che si esibiranno

Redazione

24 gennaio 2018 18:58



Sarà Forlì a ospitare la 22esima edizione del Trofeo "Mariele Ventre", uno dei maggiori eventi di pattinaggio a rotelle a livello nazionale, che colorerà l'Unieuro Arena - «Pala Achille Galassi» sabato, a partire dalle 15, nel ricordo di Mariele Ventre, l'indimenticabile fondatrice e direttrice del Piccolo Coro dell'Antoniano di Bologna. Sono 17 i gruppi di pattinaggio iscritti (ai quali, per il terzo anno consecutivo, si uniranno 3 gruppi di ginnastica) - provenienti dall'Emilia-Romagna, dalla Lombardia, dalle Marche, dal Veneto, e dall'Abruzzo - che si esibiranno sulle note delle canzoni celebri dello Zecchino d'Oro e delle colonne sonore dei film di Walt Disney per coinvolgere il pubblico e tutti i bambini presenti sugli spalti.

Non solo le scuole di pattinaggio, però, ma anche tantissimi volontari che renderanno possibile la manifestazione nata nel 1996 da un'idea di Lidia Basso De Biase, giornalista, grande amica di Mariele, e di Raffaele Nacarolo, attuale Responsabile Nazionale della Struttura Pattinaggio UISP, e sostenuta da tutto il movimento rotellistico UISP con la Fondazione Mariele Ventre e con l'Antoniano di Bologna. La storica coppia composta da Guido Mandreoli (ex campione di pattinaggio e autore di uno dei successi dello Zecchino d'Oro, "Il maggiolino Cicciboccia") e Valter Brugiolo (interprete della canzone vincitrice del 9° Zecchino d'Oro «Popoff») condurrà la kermesse, che sarà ricca di sorprese e di ospiti d'eccezione: Franco Fasano, cantante e autore di successi di fama internazionale, vincitore, con le sue canzoni, di numerose edizioni dello Zecchino d'Oro; Gabriele "Mago Gentile", prestigiatore e illusionista, intrattenitore, personaggio tra i più amati di Rai Gulp e Rai Yo Yo, ospite di programmi televisivi tra i più seguiti dai ragazzi (tra cui lo Zecchino d'Oro), sulle reti Rai, Mediaset e Sky; il Coro «Le Verdi Note dell'Antoniano» e la piccola Sara Calamelli, interprete della canzone vincitrice del 60esimo Zecchino d'Oro «Una parola magica».

La giuria che avrà il compito di assegnare il Trofeo Mariele Ventre, opera dell'artista Antonio Giacometti, sarà composta da una rappresentanza degli alunni di scuola primaria degli istituti scolastici di Forlì, dagli allievi del Corso Junior dell'Associazione per la Cultura e la Danza «8cento» di Bologna, e dal Coro "Le Verdi Note dell'Antoniano", che assegnerà il Premio Speciale "C'è bisogno di una squadra". Non mancherà neppure l'appuntamento con la seconda edizione del Premio "Gina Basso" Sport e lettura per giovani atleti studiosi, istituito lo scorso anno dalla Famiglia Basso De Biase e dal Comitato Organizzatore del Trofeo per ricordare la nota giornalista e scrittrice e la sua opera a sostegno degli eventi che coniugano cultura, sport e musica alla solidarietà. Da qui, la scelta di inserire il premio nell'ambito del Trofeo Mariele Ventre, di cui la Basso – grande amica di Mariele, come la sorella Lidia – era madrina. Il riconoscimento sarà assegnato ai giovani atleti meritevoli di saper coniugare l'attività sportiva con un buon rendimento scolastico.

Come nelle precedenti edizioni, la manifestazione, che ha ottenuto il patrocinio della Regione Emilia-Romagna, del Comune di Forlì, dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, del Coni Comitato Regionale Emilia-Romagna, de "Il Resto del Carlino" e della Rai Emilia-Romagna, sarà finalizzata al sostegno dei progetti di solidarietà promossi dalla Fondazione Mariele Ventre, da Antoniano Onlus e dalla Uisp. Biglietto unico a 10 euro e ingresso libero per tutti bambini under 10.

I più letti della settimana

Era sulla moto del fratello, è morto il motociclista: aveva appena 15 anni

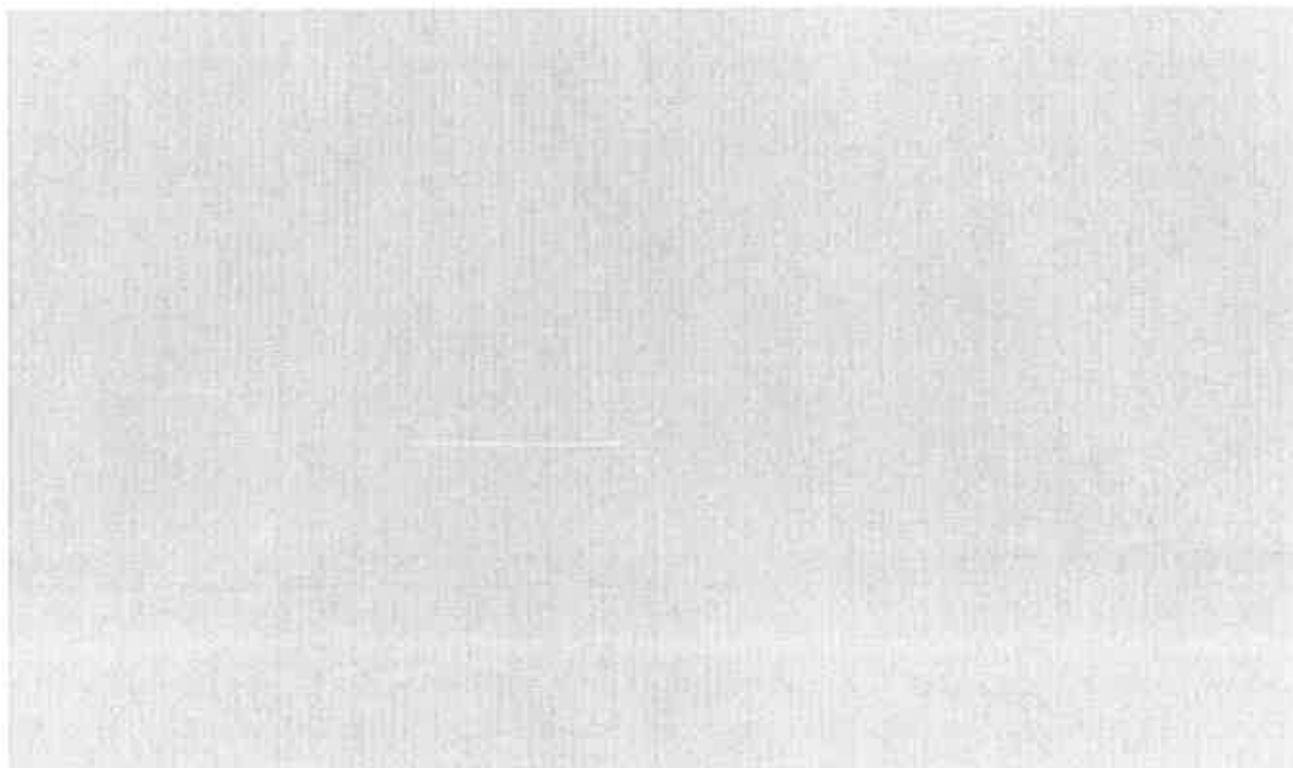
I compagni di scuola ricordano Federico: "Eri uno di noi". La madre: "La vita è un bene troppo prezioso da buttare via"

Morto a 15 anni su una potente moto: fissata la data per il mesto addio

Incidente di caccia tra Dovadola e Rocca, ragazzo trasportato in elimedica al Bufalini

Nuovo vescovo per la diocesi di Forlì-Bertinoro: Papa Francesco nomina don Livio Corazza

Lui rovina a terra, mentre la moto viene proiettata a decine di metri: è in condizioni disperate



Il Comandante della Polizia Municipale di Pisa, Michele Stefanelli, a San Zeno

Venerdì 26 gennaio incontro con gli anziani del Centro Polivalente sui temi della sicurezza e della legalità

Centro Polivalente San Zeno

24 gennaio 2018 18:00

Nota - Questo comunicato è stato pubblicato integralmente come contributo esterno. Questo contenuto non è pertanto un articolo prodotto dalla redazione di PisaToday

Proseguono a San Zeno gli incontri organizzati dal Centro anziani sul tema della sicurezza. Venerdì 26 gennaio alle ore 17 sarà il Comandante della Polizia Municipale di Pisa dottor Michele Stefanelli ad affrontare i temi della sicurezza urbana, della prevenzione e del contrasto dei fenomeni di criminalità diffusa e predatoria, della promozione e della tutela della legalità e del decoro urbano ed anche della evoluzione dei cosiddetti sistemi di sicurezza partecipata. Nella gestione del Centro Polivalente San Zeno la UISP, in accordo con la Società della Salute Pisana, ha previsto incontri mensili che permettano ai frequentatori del Centro ma anche a tutta la cittadinanza, di avvicinare, ascoltare ed interrogare quelli che sono i principali protagonisti delle forze dell'ordine. Con l'obiettivo di rinforzare, attraverso l'ascolto di utili consigli e ricevendo i corretti riferimenti, il sistema di difesa passiva e quindi contribuire al soddisfacimento dei bisogni di sicurezza, che rientrano a pieno titolo nei bisogni di salute dei cittadini.



40 NEGOZI, 6 RISTORANTI.



SPORT - ALTRI SPORT



Pattinaggio artistico a rotelle: la Polisportiva Olimpia al Carnevale sui pattini

Mercoledì 24 Gennaio 2018 15:38



La società colligiana eseguirà il nuovo collettivo Stravaganza con ben 115 atleti in pista



Domenica 28 gennaio, al Palafrancioli di Colle di Val d'Elsa, si terrà la 34ª edizione del Carnevale sui pattini, tradizionale appuntamento rotellistico organizzato dalla [Uisp Siena](#),

In pista scenderanno oltre 600 atleti delle sei società della provincia (UPP Poggibonsi, Mens Sana Siena, Polisportiva CRAS San Rocco, Siena Hockey, Siena Roller Team, Polisportiva Olimpia Colle di Val d'Elsa) che daranno vita a coreografie ed esibizioni emozionanti.

Grande è l'attesa per la partecipazione della Polisportiva Olimpia che porterà in pista il nuovo collettivo dal titolo "Stravaganza" con ben 115 atleti che eseguiranno le coreografie di Gianfranco Minin, vestite in modo "stravagante" dai costumi di Roberta Landi.

Il collettivo delle Polisportiva Olimpia verrà nuovamente riproposto domenica 4



Diamo fiducia a chi ci ha dato fiducia.

Diventa fan su Seguisci su

oroscopo cinema viabilità farmacie meteo

Jeep **LEASYS**
CC1 UNLIMITED

**IN PIÙ 20 GB AL MESE
CON LA RETE TIM**

PRENOTA ORA

Mercure

**APPROFITTA
DELL'OFFERTA**

PRENOTA ORA

Termini e condizioni su [mercure.com](#)

febbraio nel corso del Galà di pattinaggio mondiale, manifestazione che tanti appassionati stanno aspettando, che si terrà sempre al Palafrancioli di Colle di Val d'Elsa.

Il Carnevale sui pattini Uisp avrà inizio alle ore 15.30, biglietto unico € 8,00, i cancelli saranno aperti alle ore 14.30.

Succ. >



energicamente
IL FUTURO DELL'ENERGIA A SCUOLA

Scopri le iniziative che
Estra dedica a *insegnanti,
studenti e famiglie!*

gesta



SIENA FREE

QUOTIDIANO ONLINE di Siena e provincia e della Toscana

Vuoi ricevere **GRATUITAMENTE**
le più importanti notizie di Siena e provincia
sul tuo numero WhatsApp? **CLICCA QUI**
sarai sempre aggiornato da SIENA FREE



WhatsApp

GUARDA ANCHE

PIÙ

press,commtech.

LE NOTIZIE PIÙ LETTE OGGI SETTIMANA

MFSE

Cacciatore spara a cinghiale e Montepulciano rimane al buio

Calcio Serie C, nel recupero il Siena vince a Piacenza

Uniti per Siena interviene sulla vicenda dell'aggressione al tassista

La Lega di Siena sulla candidatura di Claudio Borghi alle Politiche: "Salvini e Borghi in campo per risollevarla città"

A Siena porte aperte all'arte e alla cultura con la nuova stagione di "Fabiola al Museo"

all'Hotel
LUCCIOLA

AGENZIA EDILIZIA

Acquista ora la tua casa al mare!

Vendesi **39000 mq. MARE 115.000 €**



all'Hotel
LUCCIOLA

Trasforma il tuo pubblico in protagonista e fai divertire i tuoi tifosi

GO-Miglior Gioeatrice

TORINO sportiva .it

le parole che valgono, le notizie che restano

Trasforma il tuo pubblico in protagonista e fai divertire i tuoi tifosi

GO-Miglior Gioeatrice

CERCHIAMO 30 TRA OPERAI, MANUTENTORI E TECNICI

10 FEBBRAIO 2018
PÉPINIÈRE D'ENTREPRISES • PONT-SAINT-MARTIN (AO)

Prima Pagina Juve Toro Calcio Volley Basket Motori Atletica Ciclismo Arti marziali Tennis Golf Sport acquatici Sport invernali Altri sport Tutte le notizie

🏠 / VOLLEY

📱 Mobile Facebook Twitter RSS 📧 Direttore 🔍 Archivio

CHE TEMPO FA

VOLLEY | mercoledì 24 gennaio 2018, 12:02

ADESSO
2°C

VEN 26
2.4°C
3.8°C

SAB 27
3.8°C
10.7°C

Pallavolo UISP: Saint Vincent ospita il XV Palio di Sant'Orso



Torna, da giovedì 25 a domenica 18, la manifestazione organizzata dalla pallavolo Uisp Piemonte



Da giovedì 25 a domenica 28 gennaio ritorna a Saint Vincent il XV Palio di Sant'Orso - 4° memorial Aurora Lola Vuillerminaz, organizzato dalla pallavolo Uisp Piemonte.

Il torneo è nato 15 anni fa, un'alternativa invernale ai campionati italiani Uisp, che di solito si svolgono in una località marittima. La scelta è caduta su Saint Vincent, località valdostana che ha accolto con favore l'iniziativa in occasione della famosa Fiera di Sant'Orso.

Il primo anno si sono presentate 7 squadre, che negli anni sono cresciute, nell'edizione 2018 saranno 16.

Oltre alle competizioni, sono previsti molti momenti conviviali, nella filosofia dello Sportpertutti.

Saranno presenti anche formazioni provenienti da Modena, Venezia, Latina.

Info: 3495630376 - pietrocinquino@libero.it

Torinosportiva.it

👍 Mi piace questa Pagina 5.9 mila

👤 Piace a 1 amico

Cuneo è Fiera!

43° EDIZIONE

Dal 9 al 17 giugno 2018
in Piazza d'Armi - Cuneo

INGRESSO LIBERO
PARCHEGGIO GRATUITO

LA GRANDE OPERA SPETTACOLO
GFE

SOUNDCLOUD

CON TE, DAGLI ESORDI AL SUCCESSO.

PASSA A PRO

TorMio

Martini PUBBLICITÀ
OGGETTI PUBBLICITARI
ETICHETTE



RUBRICHE

Multimedia

CERCA NEL WEB

Cerca

Google

ACCADDEVA UN ANNO FA



Motori
Rally di Montecarlo amaro per il Winners Rally Team



Altri sport
La cavalcata di Carlotta Guerreschi: Ecco come sono arrivata dall'atletica

IN BREVE

🕒 **giovedì 25 gennaio**

Il sorriso a 32 denti" di coach Marchiaro dopo la vittoria a Cuneo
(h. 10:02)

Volley, Coppa Italia A2: impresa Cus Collegno, sbancata Cuneo al tie break
(h. 07:02)

🕒 **mercoledì 24 gennaio**

Volley femminile A2, Coppa Italia - Barricella Cus Collegno nella tana di Cuneo, Daniela Gobbo: "Sarà fondamentale giocare da squadra..."
(h. 17:37)

🕒 **Volley, A2 femminile: impegno di Coppa Italia per il Fenera Chieri**
(h. 08:07)

🕒 **martedì 23 gennaio**

Volley, Serie B maschile: super PVL, vittoria 3-0 su Malnate ed è sola al secondo posto



<< INDIETRO



OKITE® il piano preferito dalle migliori marche di cucina.



Calcio Uisp, l'11 di Galligani scalda i motori per l'esordio nel torneo regionale

24 gennaio 2018 09:39 Sport Calcio Uisp

Facebook 8 Twitter WhatsApp Google+ E-mail

Mi piace



E' appena cominciata l'avventura della rappresentativa di calcio a 11 del Comitato UISP Empoli Valdelsa. In vista del debutto nella rassegna regionale, previsto per il prossimo 21 febbraio, quando i ragazzi di Alano Galligani affronteranno, nel match d'andata di Monteboro, la selezione della Garfagnana, la nostra rappresentativa ha scaldato i motori in amichevole contro il Bassa 2001.

Il primo raduno di Monteboro ha già espresso la forza e la qualità di un gruppo ampiamente rinnovato e affidato, per la quarta stagione consecutiva, al confermatissimo staff capitanato da mister Alano Galligani, coadiuvato dal vice allenatore Ramazzotti, dal coordinatore Piero Arfaioli e dai dirigenti Sergio Baldinotti, Fortunato Stanganini e Francesco Gianì.

Tanti i volti nuovi di una squadra attesa alla "mission impossible" di provare a diventare campione regionale per la terza volta consecutiva. Dopo i successi del 2016 e del 2017, targati Galligani, ottenuti entrambi in finale contro la selezione della Valdera, capitan Boschi e soci vanno adesso alla ricerca di un tris di sapore storico, dopochè la magica tripletta è stata realizzata su scala nazionale, dove la rappresentativa Empoli Valdelsa è stata capace di laurearsi campione d'Italia UISP per tre anni di fila.

Nella prima amichevole di Monteboro, disputata al cospetto del Bassa 2001 di Gianni Gazzarri, la selezione nostrana è scesa in campo con il consueto modulo 4-2-3-1, plasmato attraverso un efficace mix di nuovi innesti di qualità ed elementi di lungo

corso come il portiere Frangioni, il difensore Laschetti, capitan Boschi e il terminale offensivo Fabio Bartolotti, già protagonista assoluto nella finalissima regionale di un anno fa a Pontedera.

Il risultato finale di 6-0 in favore della rappresentativa Empoli Valdelsa si è concretizzato attraverso le doppiette di Ergi Djepaxhija e Fontani e le singole marcature di Guardini e Guarino.

Il team di Galligani debutterà nella rassegna organizzata da UISP Toscana il 21 febbraio 2018 quando, sul sintetico di casa di Monteboro, affronterà in gara 1 la selezione della Garfagnana. Il match di ritorno si giocherà in trasferta il prossimo 7 marzo per centrare l'accesso alla semifinale.

La prima fase eliminatoria si completerà con le sfide Pisa-Valdera e Arezzo-Firenze che determineranno le altre due formazioni qualificate alle semifinali che si disputeranno in gara unica su campo neutro. Per completare il quadro delle semifinaliste sarà effettuato il ripescaggio della "migliore" eliminata secondo i criteri di coppa disciplina, differenza reti e maggior numero di gol segnati. La finalissima regionale avrà luogo il 24 aprile 2018.

Questo l'undici titolare della selezione di Calcio a 11 Uisp Empoli Valdelsa, sceso in campo secondo il modulo 4-2-3-1 nell'amichevole disputata contro il Bassa 2001. Tra parentesi, i giocatori subentrati nella ripresa: Frangioni; Giuffrè, Crosta (Pepe), Laschetti, Terreni; Boschi (Volpini), Cellai (Niccolini); Fontani, Sabatini (Guarino), Guardini (Taddei); Bartolotti (Djepaxhija).



Fonte: Ufficio Stampa UISP Empolese Valdelsa

Tutte le notizie di Calcio Uisp

<< Indietro



Mamma italiana ha investito 12€ in Bitcoin 7 anni fa: adesso la sua famiglia è milionaria
Leggi Come



Come prenotare city breaks di lusso scontati fino al 70%
Scopri il segreto!



Ecco come imparare una lingua studiando solo 10 minuti al giorno per 3 settimane
Babbel



Bitcoin: investi oggi e inizia a guadagnare. Le storie di chi ce l'ha fatta.
Investire in Bitcoin



Meglio di Botox? Un trucco rimuove le tue rughe in un minuto
Ricetta della nonna



Stock di iPad rimasti in magazzino, valore 619€ in vendita a 59€
Ecco come averne uno